Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Comune di San Giorgio di Nogaro. Parco Vucetich

BBPP u

PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D u

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione
del 12 ottobre 1970, notificato a Frangipane dott. Antigone
Parco Vucetich

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
Il parco intercomunale;
Villa Fucetich-Frangipane;
Il corso del fiume Corno su cui lambisce l'area tutelata;
Percorso pedonale che fiancheggia il fiume Corno;
Il parco della villaFucetich-Frangipane;
La vegetazione del parco;
La vegetazione del parco;
La vegetazione del parco;
La vegetazione del parco;
La vegetazione del parco;
La vista del parco da via Max di Montegnacco;
Il cavalcavia S.P.80;
Il cavalcavia S.P.80;
Degrado della zona circostante il cavalcavia;
Il cavalcavia S.P.80.
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Tiziana D'Este

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt
Antonella Triches
Martina Vidulich

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio IV tutela e qualità del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 29 novembre 2016
Componenti presenti:
Stefania Casucci, Chiara Bertolini, Ida Valent, Massimo Capriotti, Rita Auriemma,
Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Paola Maggi

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5

SEZIONE PRIMA ..... pag. 7

SEZIONE SECONDA ..... pag. 10

SEZIONE TERZA ..... pag. 20

SEZIONE QUARTA ..... pag. 24

SEZIONE QUINTA ..... pag. 26

ATLANTE FOTOGRAFICO ..... pag. 29

SECONDA SEZIONE ..... pag. 31

TERZA SEZIONE ..... pag. 32

QUINTA SEZIONE ..... pag. 35

PRESCRIZIONI D'USO ..... pag. 37

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI ..... pag. 39

Art. 1 Contenuti e finalità ..... pag. 39

Art. 2 Individuazione degli immobili e delle aree destinate dichiarati di notevole interesse pubblico ..... pag. 39

Art. 3 Articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 39

CAPO II – ARTICOLAZIONE DELLE SUB AREE PAESAGGISTICHE E OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO . pag. 39

Art. 4 Articolazione delle sub-aree paesaggistiche ..... pag. 39

Art. 5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 41

CAPO III – DISCIPLINA D'USO ..... pag. 41

Art. 6 Sub-area A) – Parte residua del Parco di Villa Vucetich ..... pag. 41

CAPO IV – NORME TRANSITORIE E FINALI ..... pag. 43

Art. 8 Salvaguardia e deroghe ..... pag. 43

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 48

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Parco Vucetich

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione del 12 ottobre 1970, notificato a Frangipane dott. Antigone. Parco Vucetich.

RELAZIONE

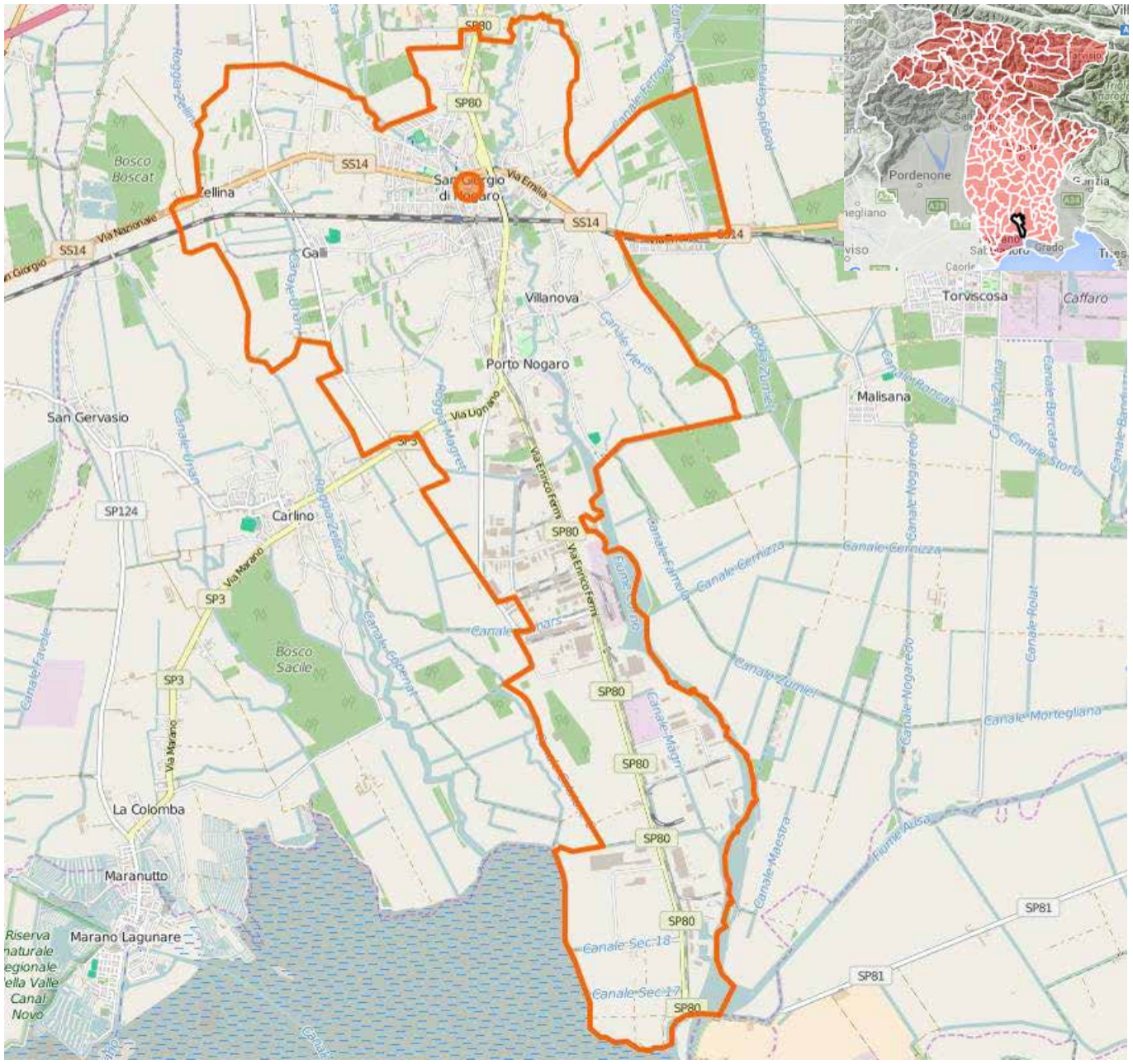
COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Provincia interessata:

Udine

Comuni interessati:

SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)



Inquadramento territoriale del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Tipo di provvedimento:

Provvedimento di tutela di tipo ricognitivo 1497/39

Vigente/proposto

Tutela vigente

Tipo di atto

Decreto Ministeriale 12 ottobre 1970

Titolo provvedimento

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Vucetich sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro

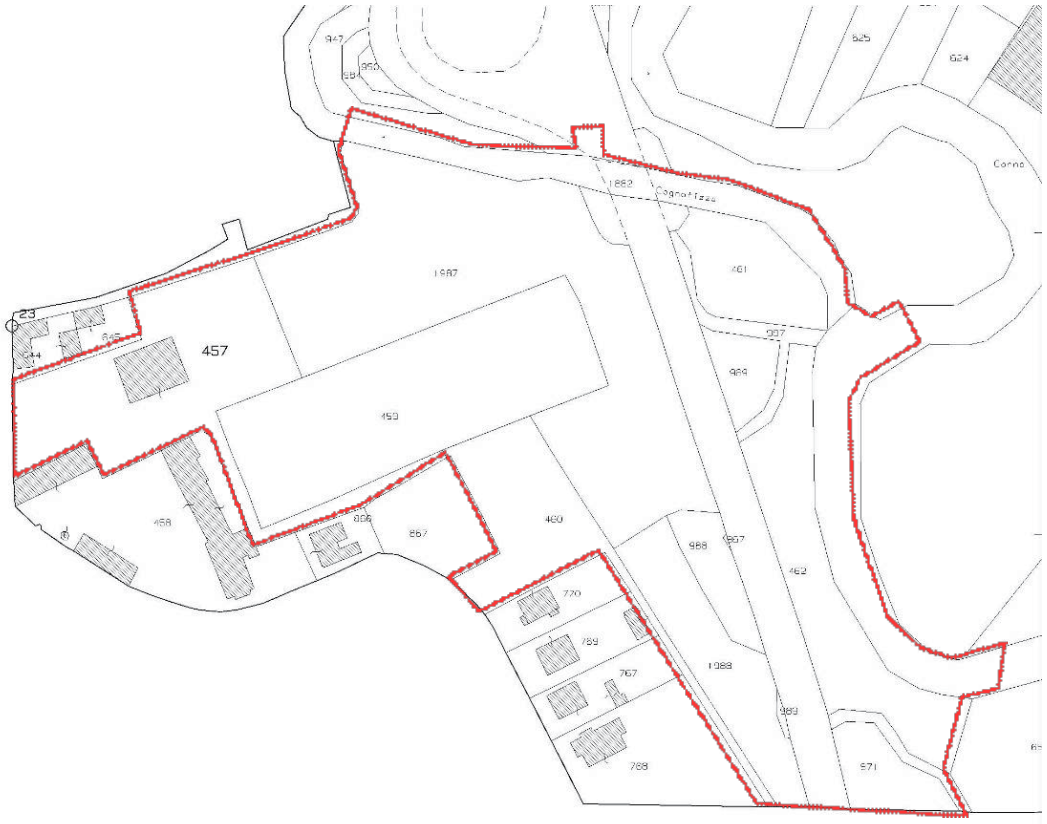
Tipo dell'oggetto di tutela:

Bellezze d'insieme ai sensi dell'art1, numeri 1 e 2 ex l. 1497/39

L'individuazione di tali beni paesaggistici fanno parte degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico che corrispondono alla tipologia delle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 136 D.Lgs 42/2004 ossia:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

Inquadramento del Provvedimento su Ortofotocarta



b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalla parte seconda del codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza.

Estratto catastale, tavolare ed elenco ditte:

San Giorgio di Nogaro – Foglio 7 – mappali 457, 459, 460, 647, 461, 462 confinanti con i mappali 646, 458, 867, 770, 654.

Motivazione del provvedimento

Viene riconosciuto che "l'immobile predetto, per l'estensione non comune, per la preziosità e rarità delle piante che lo compongono, per la presenza di risorgive e falde acquifere, che favoriscono una vegetazione esuberante ed aggressiva, costituisce un complesso eccezionale ed unico, si da richiamare nella mente le antiche selve che coprivano la zona e di cui è certamente, almeno in parte una rara sopravvivenza, rimodellata e impreziosita dalla fantasia dell'uomo"

Finalità del provvedimento

La finalità del provvedimento è quella di salvaguardare un complesso eccezionale la cui unicità è data da una vegetazione esuberante, ricca di essenze di pregio, in un ambiente particolare come quello delle risorgive ove aspetti naturali "che richiamano alla mente le selve antiche" sono stati "rimodellati e impreziositi" dall'intervento dell'uomo.

Immagine tratta dalla pubblicazione "La tutela dei beni ambientali nel Friuli Venezia Giulia – raccolta dei decreti di vincolo e delle disposizioni vigenti in materia" (1982)

Individuazione del Provvedimento di tutela originario su un estratto di mappa catastale aggiornato al 15/07/2016

SEZIONE SECONDA

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA TUTELATA

L'area tutelata è situata nella parte nord-orientale dell'abitato di San Giorgio di Nogaro, nell'ambito del centro storico del paese. I suoi limiti sono costituiti dal corso del Corno a est, dalla linea ferroviaria e dalla strada provinciale (SP 80) a est; ad ovest confina con i corpi edilizi, situati sul vicolo Gemelli, su via Max di Montegnacco, sul quale è collocato l'accesso alla villa e al parco, e su via Lovar.

Il parco di villa Vucetich-Frangipane occupa un'area di forma irregolare ad est della residenza padronale, caratterizzata da ampie zone boscate, da un grande spazio a prato e da limitate aree ad impianto geometrico accanto all'edificio padronale. Di proprietà privata, esso è ormai separato tramite una recinzione dal settore della zona tutelata situato lungo il fiume che originariamente ne faceva parte integrante e che ora è di proprietà

Inquadramento dell'area tutelata sulla Kriegskarte (Von Zach 1798-1805)

del Comune; la suddivisione è avvenuta negli anni Ottanta a seguito della costruzione del cavalcavia della strada SP 80 di collegamento con la zona industriale.

I primi documenti noti per la villa risalgono al Seicento, quando essa apparteneva alla famiglia Novelli. Sulla successiva storia della proprietà vi sono pochissimi dati, in quanto la documentazione è andata perduta durante la Prima guerra mondiale. L'analisi della cartografia catastale storica evidenzia come il complesso alla metà dell'Ottocento fosse composto dal fabbricato dominicale, da rustici e da case coloniche attorniati da un parco, da boschi e da distese agricole per un'estensione di 1.218,02 'pertiche'.

Allora il parco si estendeva fino alle sponde del fiume Corno. L'accessibilità diretta al fiume, navigabile fino a quel punto, garantiva ai Vucetich, che avevano acquistato nel 1857 la proprietà, favorevoli possibilità di sfruttamento e di sviluppo delle attività commerciali della famiglia, anche in connessione con la nuova linea ferroviaria che passava subito a sud. La presenza, oltre al corso fluviale, anche di una diramazione della roggia Corgnolizza e della roggia dei Mulini, deviazione della stessa, rendeva molto più forte rispetto allo stato attuale il rapporto con l'acqua quale elemento costitutivo del parco.

Immagine in alto: inquadramento del Provvedimento su Carta Tecnica Regionale
Immagine in basso: inquadramento del Provvedimento su cartografia tematica

Uso del suolo tratto da MOLAND:

Legenda

Area soggetta a verifica vincolo

Parco Vucetich

Uso del suolo - Moland 2000

Aree industriali

Aree verdi urbane

Boschi di latifoglie

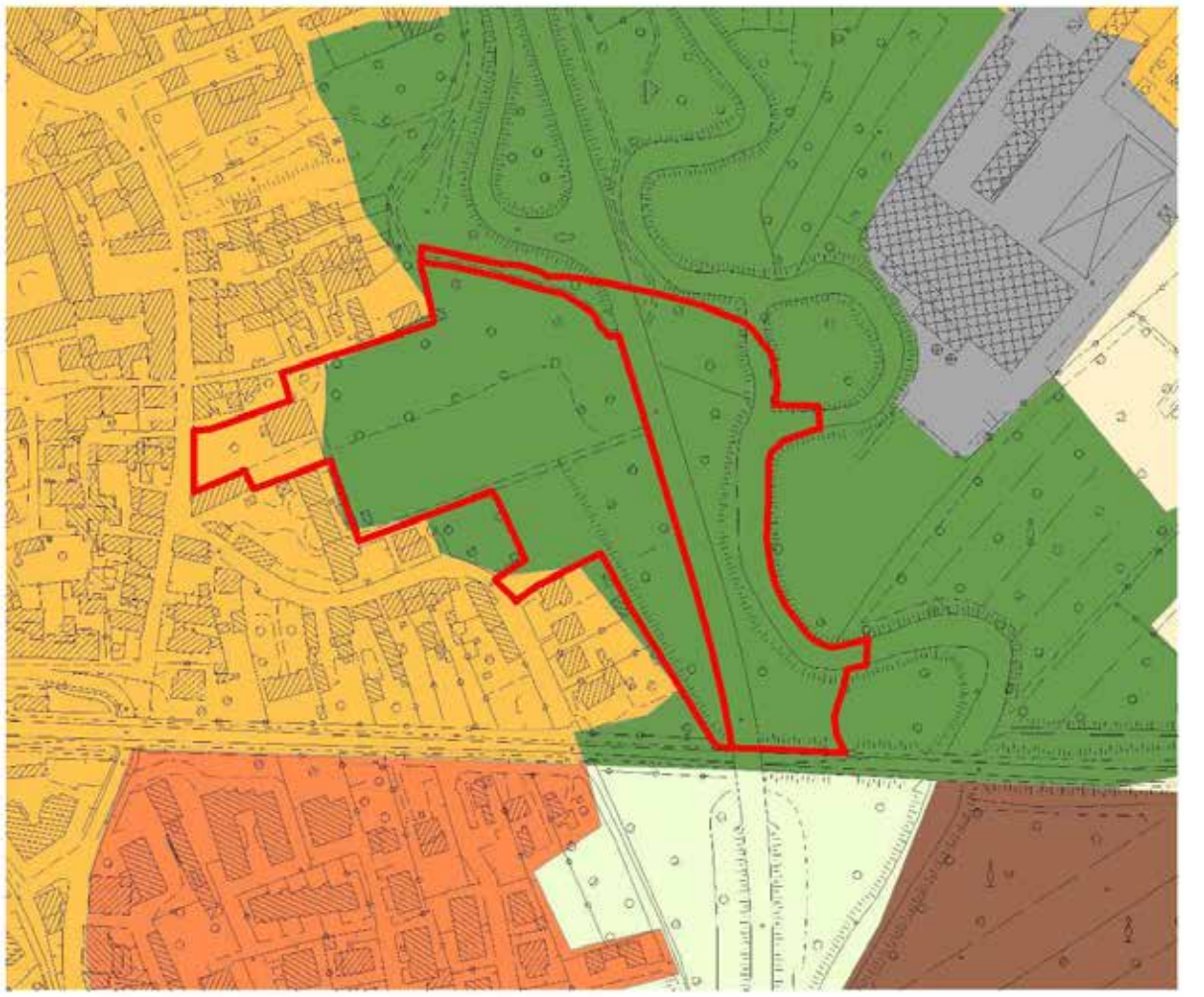
Seminativi in aree non irrigue

Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi

Tessuto residenziale discontinuo

Tessuto residenziale continuo mediamente denso

Codice Moland2000	*Tipo uso suolo*	*Sup (mq)*	*Sup (%)*
1.1.2.1	Tessuto residenziale discontinuo	2644	7,7
1.4.1	Aree verdi urbane	31831	92,3
	totale	**34475**	**100**



Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia:

Legenda

Area soggetta a verifica vincolo

Parco Vucetich

Habitat - Carta Natura

31.81-Cespuglieti medio-europei dei suoli ricchi

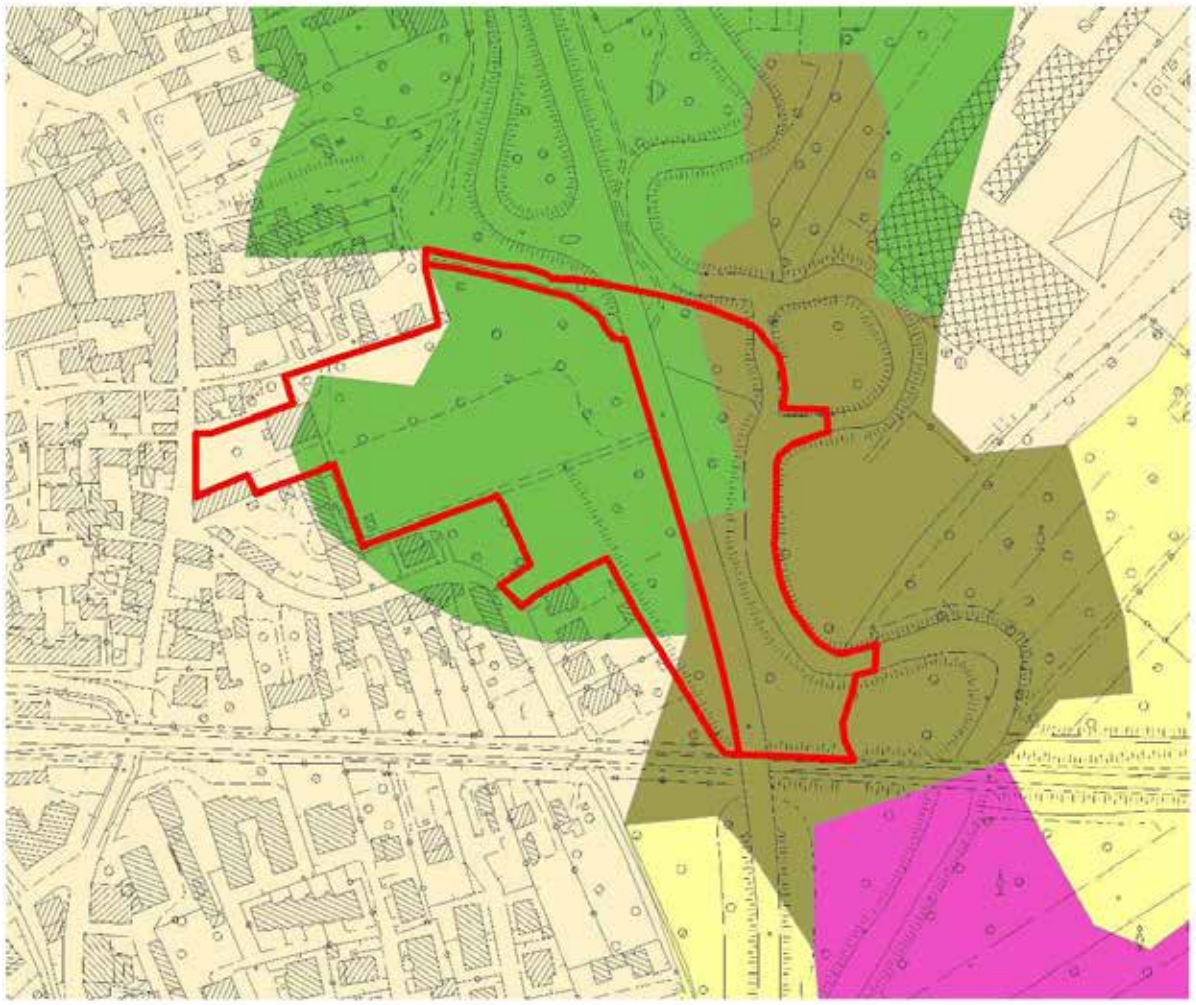
82.1-Seminativi intensivi e continui

83.321-Piantagioni di pioppo canadese

85.1-Grandi parchi

86.1-Città, centri abitati

Codice CartaNatura	*Tipo habitat*	*Sup (mq)*	*Sup (%)*
31.81	Cespuglieti medio-europei dei suoli ricchi	9636	28
85.1	Grandi parchi	21984	63,8
86.1	Città, centri abitati	2855	8,2
	totale	**34475**	**100**



Sistema paesaggistico

Ambito paesaggistico N. 10 Bassa pianura friulana e isontina

Superficie territoriale dell'area tutelata

34.475,3 mq

Sistema delle tutele esistenti

Provvedimenti di tutela culturale e paesaggistica

(Fonte: Tavola dei Vincoli del PRGC Vigente – anno 2013)

I provvedimenti di tutela derivanti dal D.Lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio sono stati suddivisi in due categorie:

1. beni monumentali ai sensi "Parte II Beni Culturali" del Codice

2. beni paesaggistici ai sensi della "Parte III Beni Paesaggistici" del Codice

I **beni culturali** vengono suddivisi in tre categorie:

1. Beni culturali tutelati con decreto ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del Codice:

"Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico".

Nel Comune di San Giorgio di Nogaro sono presenti i seguenti beni tutelati con decreto (fonte: Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia):

- Villa Dora

- **Villa Vucetich – Frangipane**

- Circolo culturale di Porto San Giorgio

- Edificio Ex G.I.L.

- Sede Municipale

Da notare che il perimetro del provvedimento di tutela monumentale ricalca esattamente quello del provvedimento di tutela paesaggistica, escludendo l'area al di là del cavalcavia della SP 80 che oggi è ricompresa nel Parco intercomunale del Corno come meglio descritto nei successivi paragrafi.

2. Beni immobili pubblici come indicati all'articolo 10 comma 1 non sottoposti a decreto ma, aventi oltre 70 anni, sottoposti a verifica di interesse culturale a sensi dell'articolo 12 del Codice:

"Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, se mobili, o ad oltre settanta anni, se immobili, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2".

In Comune di San Giorgio di Nogaro sono presenti i seguenti "beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti" aventi più di 70 anni (fonte: Ufficio urbanistica e ambiente del Comune di San Giorgio di Nogaro, elenco aggiornato al novembre 2013):

Chiesa via del Porto, Chiesa Villanova, Idrovora Planais, Chiesa Vecchia Madonna, Asilo Maria Bambina Chiesetta Zuccola, Edificio sede Circolo Culturale Chiarisacco, Monumento Nazario Sauro ANMI, Centro Aggregazione Giovanile, Pertinenza Canonica San Giorgio, Canonica San Giorgio, Monumento fronte Sede Municipale, Edificio ex sede associazione – via O. Maran, Canonica Via del Porto, Caserma Guardia di Finanza – Compagnia San Giorgio di Nogaro, Ambito Montecatini

3. Beni archeologici tutelati con decreto ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lettera a) del Codice:

"Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1"

In Comune di San Giorgio di Nogaro è presente un unico bene archeologico tutelato, situato al confine con il Comune di Carlino in località Planais (fonte: Vincoli in Rete, cod. 284364):

- Complesso costituito da una villa rustica romana

Comune di San Giorgio di Nogaro

Provincia di Udine

CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

Nord - San Giorgio di Nogaro

VINCOLI PAESAGGISTICI D.Lgs. 42/2004 e successivi aggiornamenti

Beni monumentali art.10

Beni culturali vincolati - ai sensi dell' art.10 del D.Lgs. 42/2004 - con Decreto

1 - Villa Dora - ai sensi della L. 1089/1939
Decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 29 marzo 1989
2 - Villa Vucetich-Frangipane con barchesse e parco - ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 6 novembre 2008
3 - Circolo culturale di Porto San Giorgio - ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 15 luglio 2010
4 - Edificio ex G.I.L. - ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 23 giugno 2010
5 - Sede municipale - ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 23 giugno 2010

Beni immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonchè ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, aventi oltre 70 anni - ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 - aggiornati a novembre 2013 - (fonte: Ufficio Tecnico Comunale)

1 - Chiesa Via del Porto
2 - Chiesa Villanova
3 - Idrovora Planais
4 - Chiesa Vecchia Madonna
5 - Asilo Maria Bambina
6 - Chiesetta Zuccola
7 - Edificio sede Circolo Culturale Chiarisacco
8 - Monumento Nazario Sauro ANMI
9 - Centro Aggregazione Giovanile
10 - Pertinenza Canonica San Giorgio
11 - Canonica San Giorgio
12 - Monumento fronte Sede Municipale
13 - Edificio ex sede associazione - via O. Maran -
14 - Canonica via del Porto
15 - Caserma Guardia di Finanza - Compagnia San Giorgio di Nogaro
16 - Ambito Montecatini

Beni archeologici - ai sensi dell'art.10 comma 3, lettera a) del D.Lgs. 42/2004
Villa rustica romana -
Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 29 agosto 1997

Beni paesaggistici art.142

Territori costieri
- ai sensi dell'art.142 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 42/2004
il vincolo di 300 m dalla linea di costa è individuato sulla base del pertimetro della linea di costa pubblicato nel I supplemento ordinario n.25 del 7 dicembre 2011 al BUR n.49 del 7 dicembre 2011

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ai sensi dell'art.142 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004
il vincolo di 150 m dalla sponda è individuato sulla base della CTRN 2003.
Lievi aggiustamenti sono ammessi sulla base di misurazioni in sito

490 - Fiume Urian
491 - Fiume Zellina
492 - Fiume Corno
493 - Fiume Corgnolizza
500 - Fiume Zumello

Territori coperti da foreste e boschi con superficie maggiore di 2000 mq
- ai sensi dell'art.142 comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004; definiti ai sensi dell'art.6 della L.R. 9/2007

Aree escluse
il vincolo non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B

VINCOLI AMBIENTALI

ZSC/ZPS - IT3320037 Laguna di Marano e Grado (fonte:IRDAT)

Parco intecomunale del Fiume Corno adottato con delibera del Consiglio comunale n.58 del 16 dicembre 2002 (fonte: progetto Parco Intercomunale Fiume Corno - aggiornamento 2007)

Prati stabili - ai sensi della L.R. 9/2005 (fonte: IRDAT)

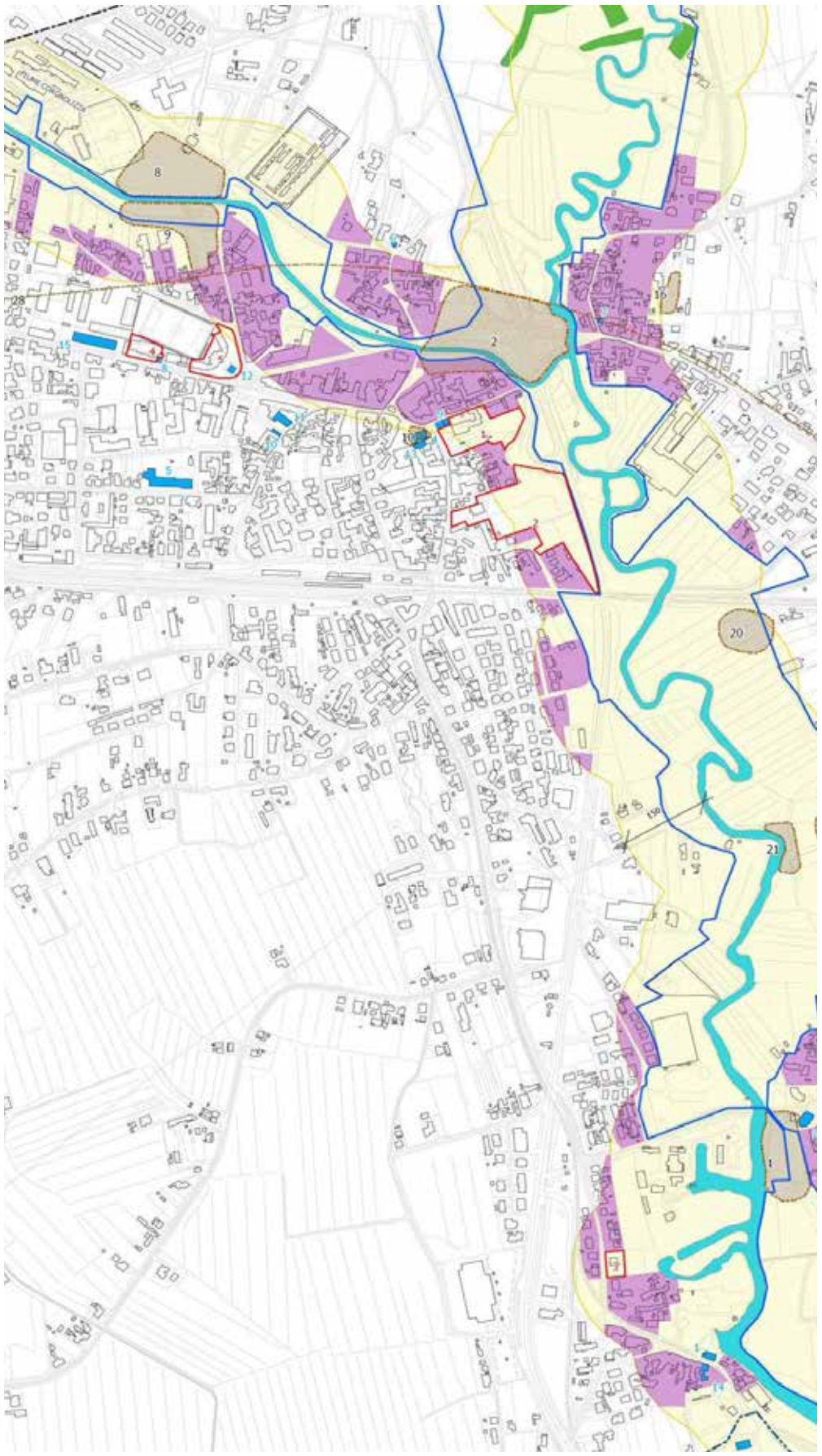
ALTRE INFORMAZIONI

Aree di interesse archeologico segnalate, non vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Perimetro Area Industriale Aussa-Corno (fonte: var.43 al PRGC - 2013)

Corsi d'acqua

Linea di costa (fonte: BUR - IRDAT)



Le aree di interesse paesaggistico, presenti nel territorio comunale di San Giorgio di Nogaro, tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice sono divisi in quattro categorie.

1. art. 142, comma 1, lett. a): i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. Tale zona tutelata è individuato a partire dalla linea di costa definita dalla Regione Friuli Venezia Giulia (fonte: I supplemento ordinario n. 25 del 7 dicembre 2011 al BUR n. 49 del 7 dicembre 2011 - IRDAT).

2. art. 142, comma 1, lett. c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

In Comune di San Giorgio di Nogaro sono presenti i seguenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua (fonte: Regione Friuli Venezia Giulia elenco Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775):

- 490 – Scolo Urian
- 491 – Fiume Zellin
- 492 – Fiume Corno
- 493 – Roggia Corgnolizza
- 500 – Roggia o roggia Zumello

3. art. 142, comma 1, lett. g): i territori coperti da foreste e da boschi .

I boschi sono stati individuati in base alla normativa regionale del Friuli Venezia Giulia – articolo 6 della L.R. 9/2007.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 142 del Codice le disposizioni di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non sono applicate alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

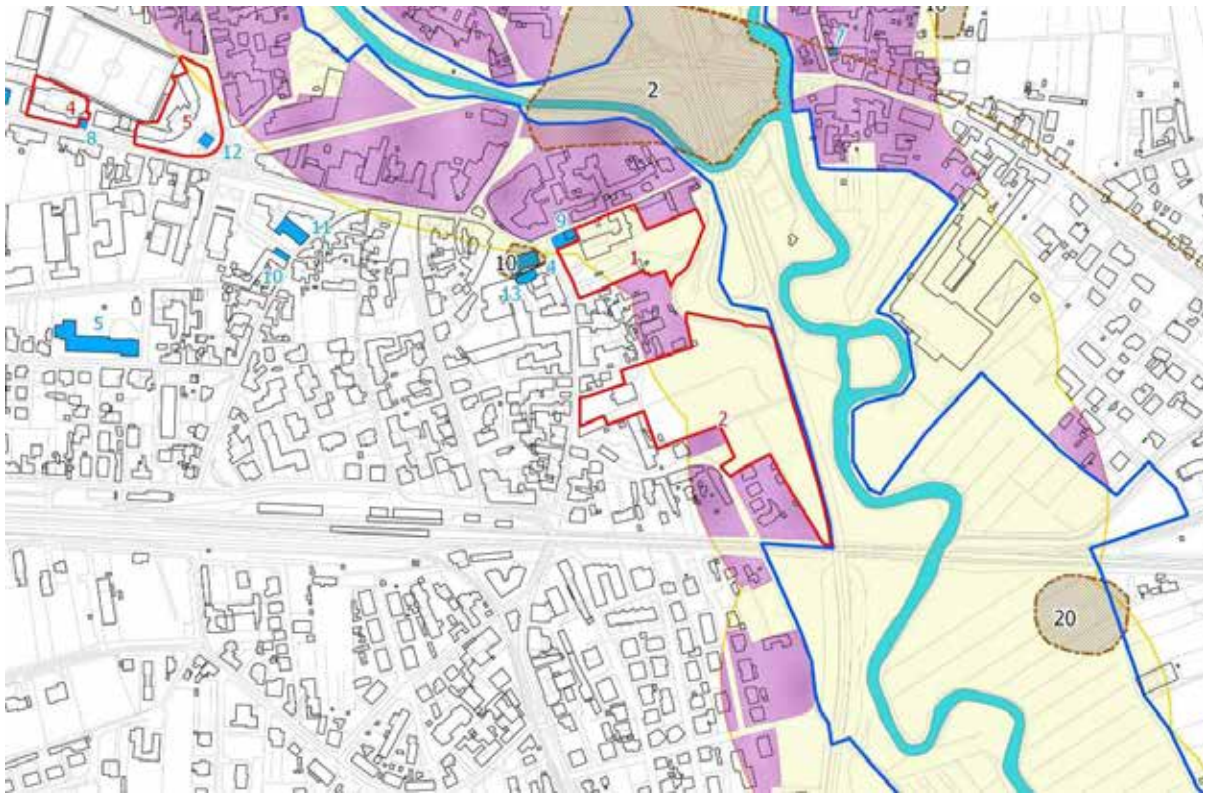
a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B.

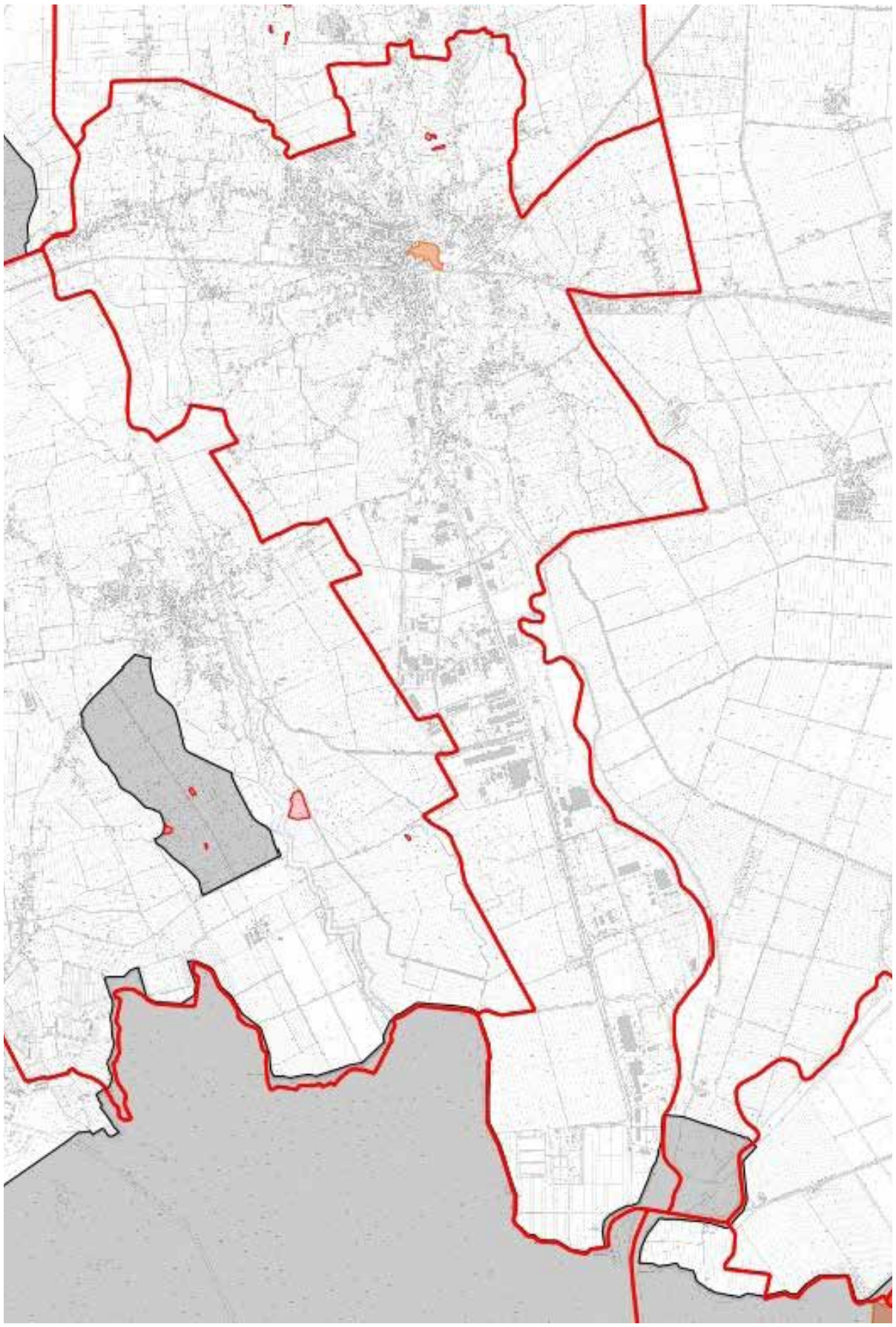
Inquadramento dei Beni culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004 – Estratto dalla Tavola dei Vincoli del PRGC

Beni monumentali art.10

n. Beni culturali vincolati - ai sensi dell' art.10 del D.Lgs. 42/2004 - con Decreto

1 - Villa Dora - ai sensi della L. 1089/1939
Decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 29 marzo 1989
2 - Villa Vucetich-Frangipane con barchesse e parco - ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 6 novembre 2008
3 - Circolo culturale di Porto San Giorgio - ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 15 luglio 2010
4 - Edificio ex G.I.L. - ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 23 giugno 2010
5 - Sede municipale - ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004
Decreto del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 23 giugno 2010





Comuni FVG 2016
Comuni
Inventario dei prati stabili naturali
Natura 2000 ZSC/SIC
Zone vincolate ai sensi dell'art.136 D.Lgs 42/2004
CTRN 5000

Tutele ambientali

(Fonte: Tavola dei Vincoli del PRGC Vigente – anno 2013)

Le tutele ambientali sono:

- il Sito Natura 2000 – SIC IT3320037 "Laguna di Marano e Grado". Coincidente col ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado (fonte: Regione Friuli Venezia Giulia - IRDAT);

- la perimetrazione dei PRATI STABILI ai sensi della L.R. 9/2005 e succ. modifiche (fonte: Regione Friuli Venezia Giulia - IRDAT);

- il perimetro del PARCO INTERCOMUNALE DEL FIUME CORNO adottato con delibera del Consiglio comunale n. 58 del 16 dicembre 2002 (fonte: progetto Parco intercomunale del Fiume Corno – aggiornamento 2007).

Inquadramento dei Vincoli Ambientali su CTRN

Strumenti di programmazione sovracomunale

Parco intercomunale del fiume Corno

Questo Parco ha un'estensione di circa 200 ettari e interessa i Comuni di Gonars (101 ettari), Porpetto (3 ettari) e San Giorgio di Nogaro (83 ettari). Il Parco presenta un territorio completamente pianeggiante, con altimetria media attorno ai 10 s.l.m. ed è caratterizzato dalla presenza di frequenti "risorgive" che danno origine a numerosi corsi d acqua tra cui i più importanti sono: il fiume Corno e la roggia Corgnolizza. Gli usi del suolo sono fortemente influenzati dalle caratteristiche climatiche, geomorfologiche ed idrografiche del territorio, ma anche dalla pressione antropica esercitata su di esso. Il Parco non è stato istituito direttamente con l'emanazione della L.r. 42/1996 ma tramite un iter costituvo diverso avviato da interessamenti di amministratori locali con la collaborazione della Regione FVG. Il D.P.Reg. n. 33 del 10 febbraio 2004 costituisce ufficialmente il Parco.

Con la Var. n. 2 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha modificato il perimetro del Parco e alcuni elementi normativi.

Come evidenziato nella tavola sopra, il provvedimento di tutela paesaggistica è oggi suddiviso nettamente in due sezioni dal cavalcavia della SP 80:

- ad est della SP 80 troviamo ambiti appartenenti al Parco de Corno che sono stati ceduti al Comune negli anni in cui è stato costruito il cavalcavia;

- ad ovest della SP 80 il nuovo perimetro di pertinenza della Villa e del Parco Vucetich.

Strumenti di pianificazione comunale

La strumentazione urbanistica vigente del comune di S. Giorgio di Nogaro, allo stato attuale, fa riferimento al combinato disposto della Variante generale n. 39 al PRGC e delle Varianti nn.40, 41, 42, 43. La Variante Generale al PRGC n. 39, è stata approvata con D.P.Reg. n. 0180/Pres del 27/07/2011 e con D.C.C. n. 6 del 30.03.2011. Successivamente sono state redatte varianti parziali, aventi carattere puntuale; attualmente è vigente la Variante n. 44 al PRGC.

Come si evince dalla tavola l'area tutelata è zonizzata come:

Ad ovest della SP 80

1. Zone abitative di conservazione – A0, art 19 delle NTA

2. Immobili soggetti a restauro- art. 53 delle NTA

3. Verde privato – art. 23 delle NTA

4. Sub Zona B2 – art. 20.9 delle NTA, comma 1 lett. b

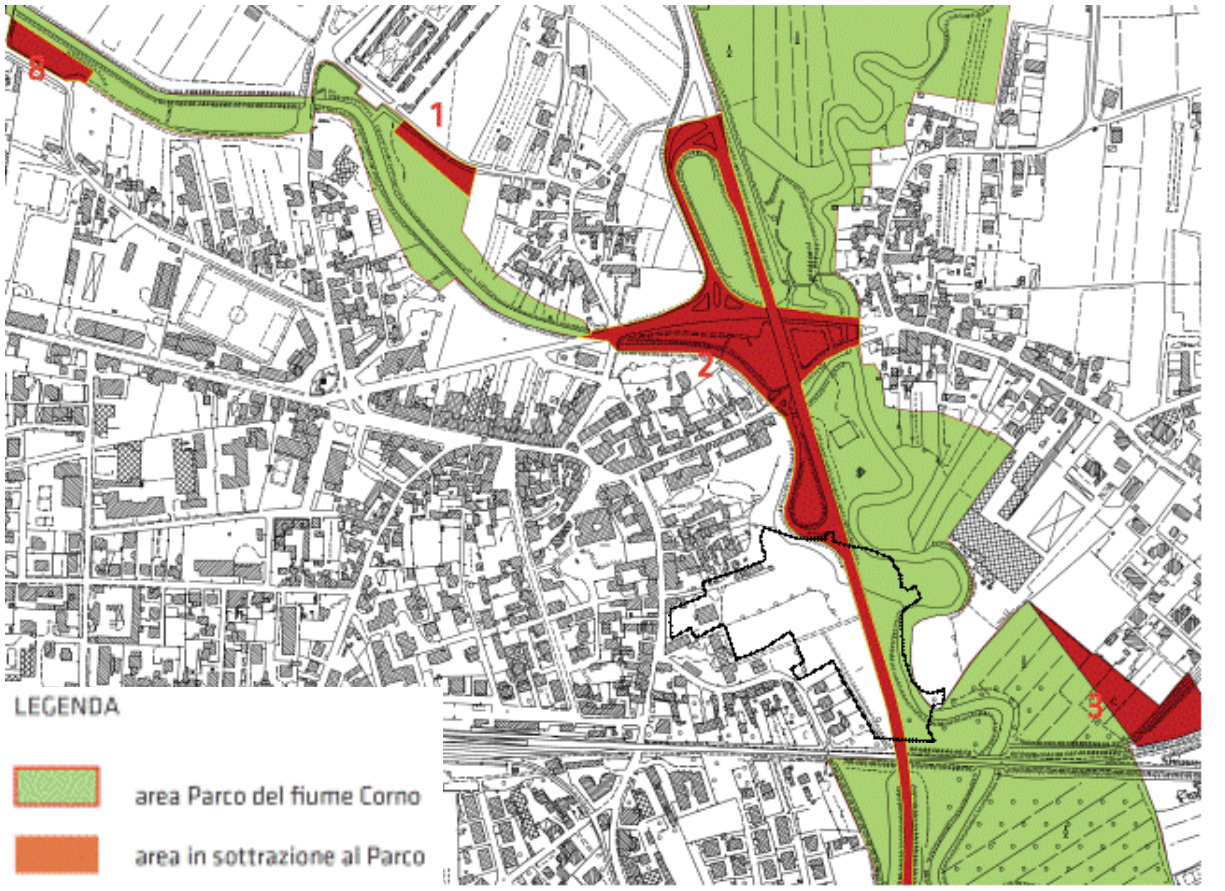


Tavola n. 2 del nuovo perimetro del Parco – Variante n. 2 – anno 2015 e sovrapposizione del provvedimento di tutela Paesaggistica

5.Perimetro del Centro abitato – art. 30.1 delle NTA

Ad est della SP 80

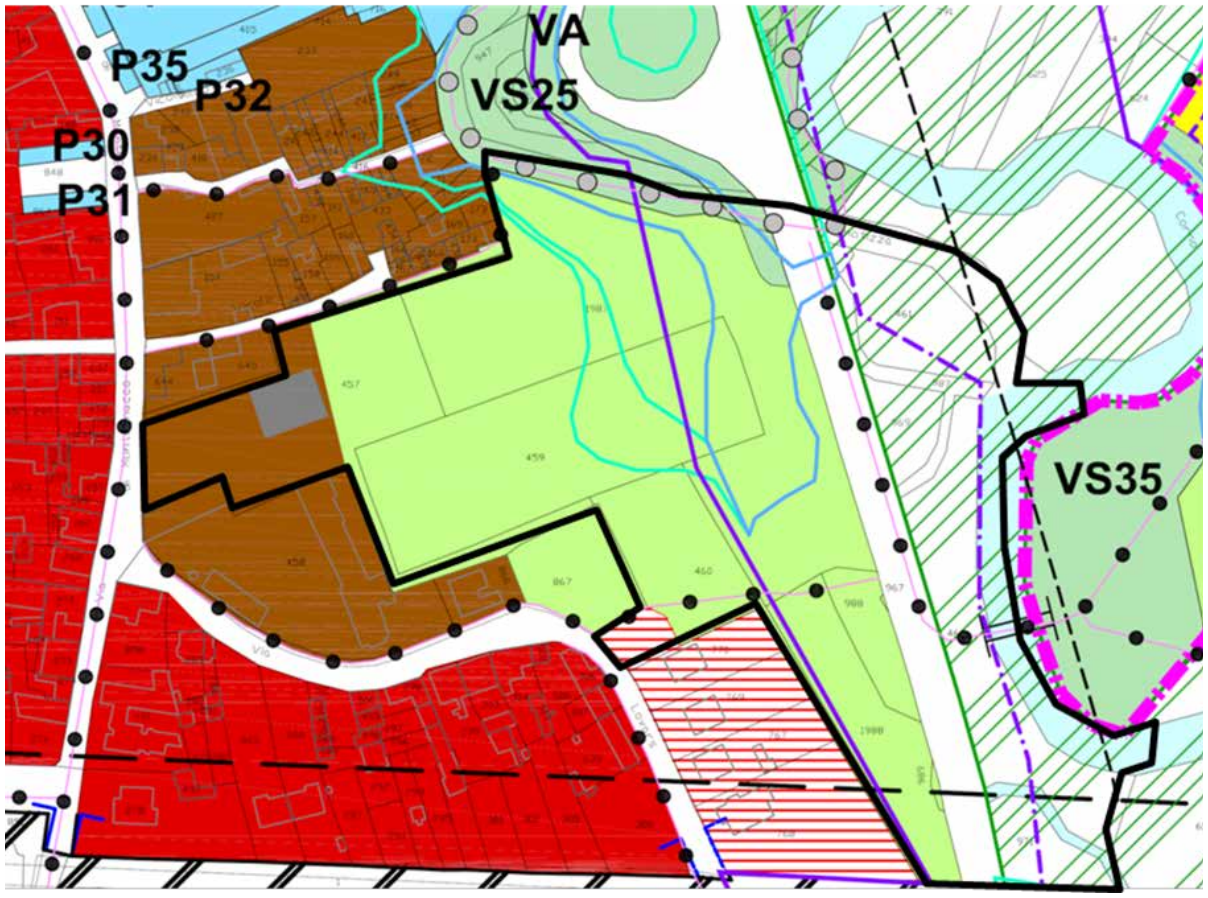
6. Percorsi pedonali esistenti e di progetto - art. 30.1 delle NTA

7. Verde sportivo pubblico - art. 22 delle NTA

8. Parco Intercomunale del Corno – art. 32 delle NTA

9. Limite idrogeologico – art. 52.1 delle NTA

Si segnala che la Villa viene classificata nella tavola dei Vincoli come Bene monumentale di cui all'art. 10 del D.lgs. 42/2004 mentre in questa tavola della zonizzazione l'edificio viene campito di colore grigio, cioè tra gli edifici considerati di grande valore storico-architettonico-testimoniale, ma non tutelato (campitura nera). Il lotto ricadente in sub-zona B2 inoltre è una zona di completamento con attuazione diretta con un indice di base di 1,10 mc/mq.



Estratto del PRGC vigente ed area tutelata (Var. n. 44)

SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Morfologia

La morfologia dell'area è caratterizzata da superfici pianeggianti. La pianura umida in cui si situa il parco è formata principalmente da terreni ghiaiosi-sabbiosi ed è segnata da corsi d'acqua di risorgiva poco incisi nelle argille.

All'interno del parco si notano alcuni piccoli rilievi, di origine artificiale.

Idrografia

In questo settore della pianura friulana diverse risorgive alimentano corsi d'acqua che originano un ricco sistema idrografico di fiumi e rogge. I valori ambientali di gran parte dell'idrografia minore risultano alterati da opere di bonifica e di interramento, che hanno determinato la rettifica di molti corsi d'acqua meandrili.

La zona tutelata si affaccia sul Corno, il cui corso prende vita qualche chilometro a nord di San Giorgio, in Comune di Gonars, lungo la cosiddetta linea delle risorgive e, con un percorso di 17 km, sfocia nella Laguna di Marano, dopo aver incrociato il tratto finale dell'Aussa. Il fiume ha portata e temperatura quasi costanti, dal momento che le acque freatiche risultano svincolate dai mutamenti termici stagionali; queste caratteristiche lo rendono un habitat favorevole per lo sviluppo di una vegetazione lussureggiante e di una fauna unica. Il suo nome, derivato dal latino Cornu, allude alla forma del suo percorso, fatto di anse, piccole deviazioni, affluenti che lo alimentano. Esso conserva ancora in alcuni punti i segni della sua originaria forma fluviale e rappresenta un corridoio ecologico e una direttrice ambientale di grande importanza, tanto da essere oggetto di uno specifico strumento di tutela, il Parco Intercomunale.

Poco a nord dell'area del parco, all'altezza di quello di Villa Dora, il Corno riceve da destra le acque della roggia Corgnolizza, il cui corso meandrizzato è stato interessato negli anni Ottanta da interventi di canalizzazione; questa affluenza, insieme a quelle delle rogge Avenale e Zumello, anch'esse di risorgiva, aumenta notevolmente la portata del fiume.

Tali corsi d'acqua hanno costituito, insieme con la vegetazione delle loro sponde, un ambiente con un ruolo strategico per il mantenimento degli equilibri nella fascia di territorio a nord della Laguna di Marano.

Come tutti i fiumi di risorgiva, il Corno doveva essere navigabile fin dall'antichità e conserva pertanto lungo le sue sponde numerose testimonianze archeologiche e storiche. È noto lo sfruttamento di questa via d'acqua da parte della Serenissima per il trasporto su chiatte di tronchi di rovere destinati alla città di Venezia.

Vegetazione

La fascia territoriale lungo il corso del Corno, entro cui ricade anche la parte orientale dell'area tutelata, si contraddistingue per un ricco paesaggio vegetale, strettamente correlato con l'habitat creato dalla risorgenza della falda freatica.

Alcune porzioni di territorio lungo il fiume e i suoi affluenti, risparmiate dalle trasformazioni determinate dalle opere di bonifica idraulica, conservano pressoché intatte una flora e una fauna tipiche degli ambienti umidi ripariali. Sono anche presenti modeste superfici di residui di boschi planiziali, in parte deboli e sofferenti per le variazioni del livello freatico spesso causate dall'eccessivo emungimento idrico.

Le particolarità pedologiche e climatiche degli ambienti determinano una grande ricchezza floristica: vi sono diverse specie peculiari, fra i quali si distinguono alcune orchidee (Dactylorhiza mayalis, Gymnadenia odoratissima), varie liliacee, una pianta carnivora (Drosera rotundifolia) e l'Erucastrum palustre, una specie endemica delle torbiere alcaline della bassa pianura friulana un tempo comunissima e oggi molto più rara a causa dell'abbassamento della falda freatica. La loro presenza è legata all'isolamento ecologico dell'area che presenta caratteristiche distintive rispetto a

Il corso del fiume Corno nel tratto su cui lambisce l'area tutelata (sponda destra)

quelle delle pianure circostanti soprattutto per i suoli più freschi, nettamente alcalini.

I meandri del Corno sono bordati da una lussureggiante vegetazione arbustiva e arborea, costituita in prevalenza da salici, ontani, frassini, pioppi, sambuchi, cornioli; più rari gli aceri e le querce. La sponda del fiume, anche nella parte che ricade nell'area tutelata, è ricoperta da una fitta vegetazione di giunchi e canne di palude. Nella zona a ovest del cavalcavia della SP 80 ancora adibita a parco privato della villa Vucetich rimane una parte del giardino formale, presso l'edificio, caratterizzata da siepi geometriche in bosso con rose. Vi sono poi due ampie aree a prato, delimitate da vialetti rettilinei bordati da palme e da alberi da frutta, che sono stati creati negli anni Sessanta. Gran parte della superficie del parco è occupata da una zona boscata, in cui la vegetazione si presenta lussureggiante e piuttosto selvaggia, con caratteristiche simili a quelle richiamate dal provvedimento di tutela ("vegetazione esuberante ed aggressiva"); non è possibile attualmente notare alcun disegno nei piantamenti e molte piante risultano messe a dimora a breve distanza, con sesti di impianto molto fitti. Alcune, vecchie e danneggiate, sono state sostituite, ma queste operazioni sono state effettuate sotto stretto controllo dei proprietari, che hanno scelto di piantumare solo esemplari endogeni, evitando specie alloctone.

Sono presenti un canneto, numerosi esemplari di palme, arbusti di bosso, molti dei quali risalenti al primo impianto del giardino ma oggi in evidente stato di sofferenza in quanto aggrediti da parassiti, e diverse essenze arboree; prevalgono tassi, querce, aceri campestri, faggi, cedri e liriodendri tulipiferi. Alcuni esemplari si distinguono per dimensioni, età e portamento, come un Gingko biloba presso il limite nord del parco, un pioppo a margine dello spazio prativo presso la fontanella, un acero, un tasso e due ippocastani, posizionati a lato dell'ingresso padronale (un terzo sull'altro lato del cancello è stato abbattuto e sostituito da una magnolia); questi due ultimi alberi, attualmente malati, corrono il rischio di essere tagliati in un prossimo futuro.

Purtroppo si conserva solo lo scheletro, tagliato in forma regolare e ricoperto da un glicine, del magnifico Cedro del Libano che occupava l'aiuola circolare al centro della corte dominicale e che è visibile nelle fotografie storiche. L'albero, che una stampa testimonia messo a dimora nel 1744, aveva raggiunto una circonferenza di oltre 5 m e un'altezza di 28 m ed era stato censito come albero monumentale; è morto una decina di anni fa, probabilmente a seguito di un processo di essiccazione dovuto alle continue pioggie acide provocate dalle emissioni della vicina zona industriale.

Aspetti insediativi e infrastrutturali:

I sistemi insediativi e produttivi sono stati in questo territorio fortemente segnati dalla presenza

Immagine in alto: la vegetazione lungo il corso del Corno nell'area tutelata
Immagine in basso a sinistra: esemplare di ippocastano all'ingresso del parco
Immagine in basso a destra: pioppo al limitare dello spazio a prato

del fiume Corno e dei suoi affluenti. In diretto rapporto con i corsi d'acqua sorse fra i secoli XVI e il XVIII una serie di ville e case padronali in cui l'acqua rappresentava uno degli elementi fondanti dei complessi, sotto l'aspetto sia residenziale che economico. Attorno alle dimore nobiliari si svilupparono nel Settecento e nel secolo successivo estesi e articolati giardini d'acqua, grazie all'applicazione delle tecniche progettuali e realizzative del giardino paesaggistico all'inglese; in essi, superati i vecchi schemi geometrici, la vegetazione poteva crescere rigogliosa e con un aspetto quasi selvaggio, favorita dalle particolari condizioni ambientali di queste zone umide.

Di questo peculiare sistema residenziale e fenomeno architettonico-naturalistico villa Vucetich-Frangipane costituisce una delle più significative testimonianze, accanto a palazzo Frangipane a Castello di Porpetto e a villa Dora (un tempo villa Canciani), situata poco più nord nel centro storico di San Giorgio; in questi due ultimi casi, però, sono andati irrimediabilmente gli ampi parchi che li circondavano.

Sulla storia di villa Vucetich e della sua tenuta si conoscono, come già accennato, pochissimi dati, a causa della perdita della documentazione storica durante la Prima guerra mondiale, quando l'edificio subì un incendio. Le prime informazioni si traggono dal catasto austriaco del 1851: dall'incartamento allegato risulta come proprietario il cavaliere di origine ragusea Andrea Francesco Althesty, che utilizzava la villa come "casa di villeggiatura"; i suoi possedimenti comprendevano boschi, arativi, arboreti e case coloniche. Pochi anni dopo, nel 1857, la proprietà fu acquistata da Michele Vucetich, un facoltoso commerciante triestino appartenente ad una nobile famiglia di origine montenegrina, che la acquistò come residenza estiva.

I Vucetich avviarono diversi lavori di trasformazione del complesso: fu sopraelevata la villa e fu edificata la ghiacciaia (ora ubicata all'esterno dell'area tutelata perché facente parte di terreni ceduti ad altri privati nel dopoguerra); nel 1858 furono realizzati il cancello e l'ingresso ancora oggi presenti e gli annessi rustici divennero magazzini. In quegli anni fu ripensato il parco, che assunse le connotazioni attuali e la cui sistemazione, si suppone fosse stata affidata, unitamente a quella del giardino di Villa Dora, ai progettisti del parco del Castello di Miramare a Trieste.

Il parco di villa Vucetich nasce come giardino d'acqua, come giardino paesistico di matrice inglese. Elemento costitutivo ne era un reticolo idrografico molto articolato, rappresentato da un ramo della roggia Corgnolizza e da un corso artificializzato deviato dalla stessa, la roggia dei Mulini, che confluiva poco più sud nel Corno e consentiva di creare specchi e giochi d'acqua. Il giardino viene così descritto nel 1883 da Pio Vittorio Ferrari, allora sindaco di San Giorgio di Nogaro: "...con pittoresca adiacenza di giardino all'inglese e magnifici sempreverdi, con abbondanti corsi d'acqua e mirabili punti di vista...".

Immagine in alto: cartolina storica in cui si evidenzia la valorizzazione del rapporto con l'acqua che un tempo contraddistigueva il giardino, rapporto difficilmente leggibile nel paesaggio attuale
Immagine in basso: il cavalcavia della SP 80 rappresenta un forte elemento di cesura tra il parco privato della villa (entro la recinzione a destra) e la parte dell'ex parco lungo il fiume Corno (a sinistra)

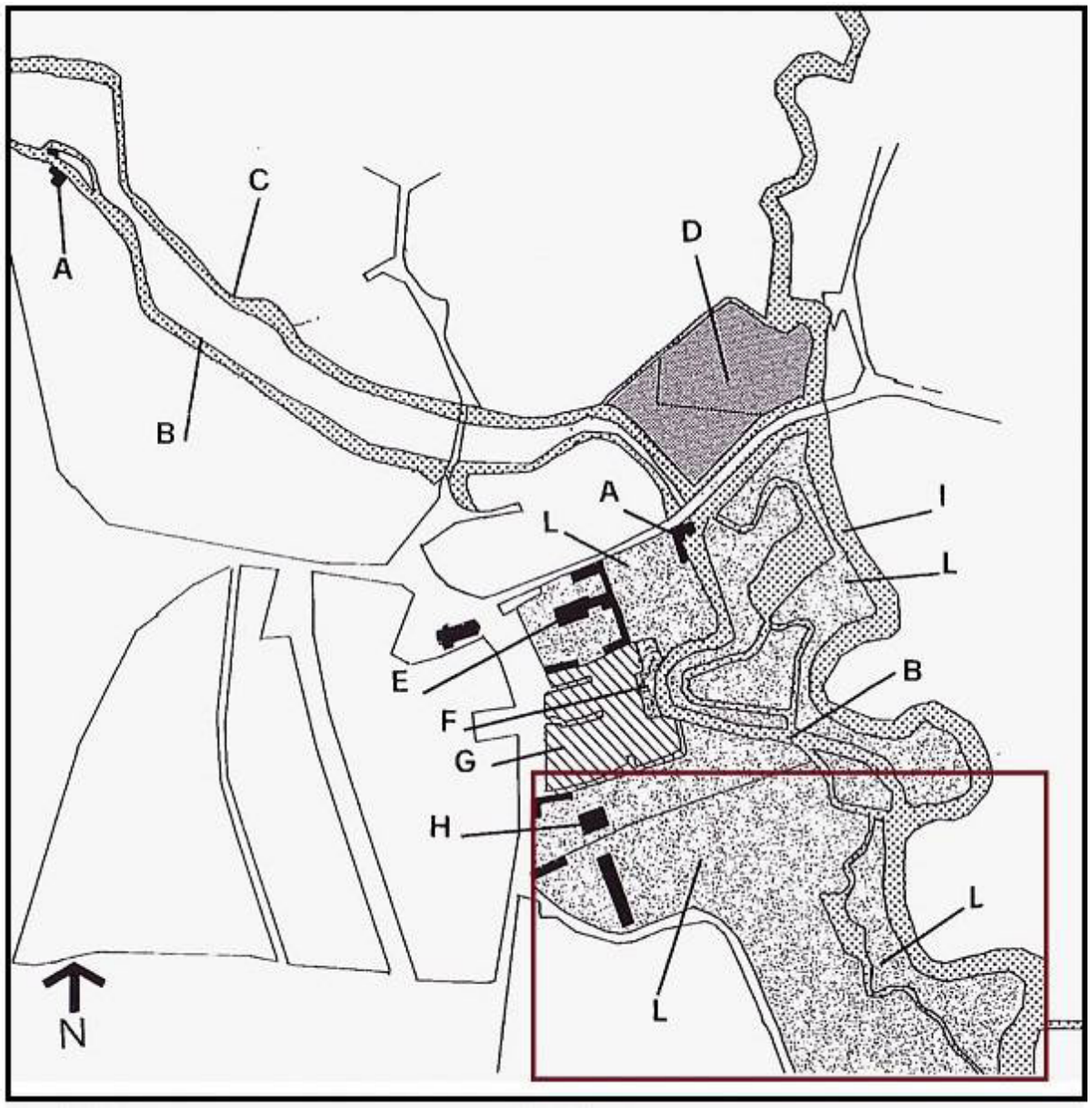
Il rapporto privilegiato con l'acqua venne sfruttato anche per scopi economici dalla famiglia che ne era proprietaria, da tempo dedita a Trieste a importanti attività commerciali: verso la fine dell'Ottocento il nipote di Michele Vucetich, anch'egli di nome Michele, trasformò la villa da residenza estiva a dimora stabile e intuì le grandi potenzialità di sviluppo per la propria attività imprenditoriale insite nella navigabilità e nell'immediata accessibilità del fiume Corno, che scorreva lungo la sua tenuta, oltre che nella linea ferroviaria da poco inaugurata, che passava proprio ai margini.

Il catasto dell'epoca documenta che allora esisteva un edificio a tre piani con entrata all'angolo tra via Max di Montegnacco e via Lovar. Alcuni dei fabbricati annessi alla villa furono adibiti a funzioni utilitaristiche: il corpo di fabbrica posto a nord lungo vicolo Gemelli accoglieva un locale per l'allevamento di bachi da seta, mentre l'edificio simmetrico ubicato sul lato opposto del giardino era un deposito di granaglie. Gli altri fabbricati della corte rurale avevano invece funzione abitativa.

Durante le due guerre incendi e bombardamenti danneggiarono la villa e i rustici e causarono la demolizione di parte della barchessa. Negli anni Cinquanta un altro incendio provocò l'abbattimento del fienile e la successiva costruzione di un nuovo corpo abitativo, anche grazie ai materiali salvati dalla distruzione.

Tra il 1950 e il 1970 il complesso fu disgregato dalla vendita e dall'edificazione di alcuni terreni posti verso via Lovar, tra i quali quello con la ghiacciaia. Ma il più macroscopico e incisivo intervento di trasformazione è stata la realizzazione della SP 80, nei primi anni Settanta, che, con la costruzione del cavalcavia tra il fiume Corno e la villa ha portato a un ridimensionamento del parco e ne ha compromesso irrimediabilmente la conformazione e i valori originari. Tale intervento – realizzato nonostante l'invito alla salvaguardia dello straordinario patrimonio naturalistico e culturale di quest'area da parte di organismi tecnici, associazioni culturali (Italia Nostra) e naturalisti – ha determinato, tra l'altro, l'interramento della roggia dei Molini e cancellato l'articolato reticolo idrico un tempo esistente.

Oggi la viabilità costituisce una barriera infrastrutturale di grande impatto e un elemento di rottura, anche nella visione percettiva, dell'originaria unitarietà del bene tutelato; essa incide negativamente sulle possibilità di leggibilità del particolare rapporto con l'acqua che in passato caratterizzava il paesaggio del luogo. Il fiume e la sua sponda formano di fatto un ambiente separato, che ricade tra l'altro sotto una diversa proprietà: quella del Comune di San Giorgio, a cui è stata ceduta a metà degli anni Ottanta dai proprietari del complesso, discendenti della famiglia Vucetich.



A - Mulino	L - Parco
B - Roggia dei Mulini	M - Strada provinciale 80
C - Roggia Corgnolizza	N - Variante strada statale 14
D - Motta di Foghini	O - Rampe di collegamento
E - Villa Dora	P - Area laghetto
F - Orti	Q - Parcheggio
G - Borgo	R - Area pavimentata
H - Villa Vucetich - Frangipane	S - Area verde pubblica
I - Fiume Corno	T - Giardino

L'articolata conformazione della rete idrografica alla fine dell'Ottocento (nel riquadro il complesso di villa Vucetich e del suo parco). Immagine rileborata da Volponi 1995.

SEZIONE QUARTA

ELEMENTI SIGNIFICATIVI E CARATTERIZZANTI DELL'AREA TUTELATA

Emergenze naturalistiche - particolarità ambientali/naturalistiche

L'area tutelata da un lato preserva alcune delle caratteristiche tipiche dei giardini paesaggistici all'inglese: alberi secolari, prati e distese erbose, specchi d'acqua, vegetazione varia e rigogliosa; dall'altro si qualifica, soprattutto nella parte lungo la sponda del fiume Corno – anche se per una fascia molto limitata –, per particolarità naturalistiche proprie delle torbiere alcaline della zona delle risorgive, di grande pregio ambientale.

Va segnalato che, come già accennato, risulta compreso nel censimento degli alberi monumentali della regione il Cedro del Libano (Cedrus Libani A. Richard) collocato nell'aiuola davanti all'ingresso alla villa e al parco, del quale oggi, però, rimane solo lo scheletro.

Emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti

L'area tutelata comprende la villa Vucetich-Frangipane, bene architettonico soggetto a tutela con decreto art. 13, D. Lgs. 42/2004 - 06/11/2008 insieme alle barchesse e al parco. L'edificio risale al 1700 e rappresenta uno dei rari esempi conservatisi delle numerose dimore nobiliari che un tempo sorgevano lungo il corso del Corno o dei suoi affluenti formando, assieme agli edifici di pertinenza e ad estesi giardini, dei complessi caratterizzati da un rapporto privilegiato con l'acqua.

La villa si articola su quattro piani con pianta rettangolare. Sulla facciata principale si trova un portico su colonne coperto da un ampio terrazzo, sul quale si affaccia il salone d'onore. Il pianoterra, con l'intonaco decorato a bugnato, presenta semplici finestre architravate. Il piano nobile si apre con due finestre laterali e due porte finestre con arco a

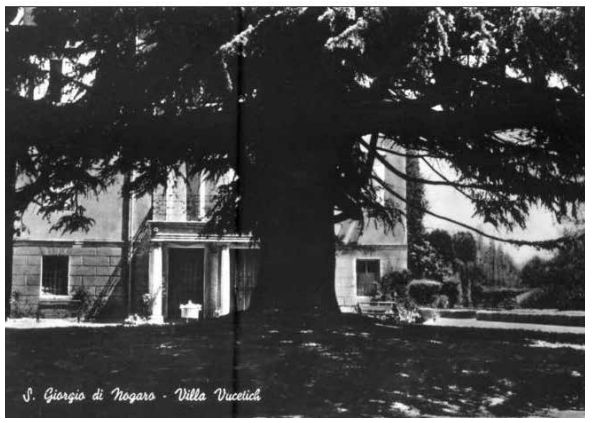


Immagine in alto a sinistra: il cedro del Libano davanti alla villa ieri e oggi
Immagine in basso: Particolare della facciata principale (fonte: IPAC, scheda A 1566)

tutto sesto in pietra, sormontate da un architrave aggettante in pietra che contraddistingue tutte le aperture della facciata.

I corpi di fabbrica che costituivano gli annessi rustici del complesso si trovano oggi al di fuori dell'area tutelata sul lato ovest, così come ricade all'esterno la ghiacciaia fatta costruire dai Vucetich nel 1858, oggi visibile dalla via Lovar sotto forma di un evidente rialzo di terreno coperto da fitta vegetazione. Si tratta di una costruzione realizzata in mattoni e costituita da un locale circolare interrato con copertura a cupola, al quale si accede attraverso un lungo corridoio; questo è caratterizzato da un portale in pietra che reca incisa la data di costruzione. La struttura ha anche un valore storico, essendo stata utilizzata come rifugio antiaereo durante la prima guerra mondiale.

La residua parte del giardino di pertinenza della villa è delimitata ad est, verso il Corno, da un muro in cemento dotato di rete, fatto erigere dal Comune negli anni Ottanta, quando avvenne il passaggio di proprietà di quel settore del parco. Una semplice rete segna il confine meridionale, mentre un muro costruito in pietre e laterizi corre lungo i limiti nord ed ovest, dove si apre la cancellata di ingresso al complesso. In asse a questa, al centro della corte dominicale, si trova una grande aiuola circolare che accoglie il cedro del Libano. All'interno del parco viali rettilinei ortogonali in ghiaia e terra battuta delimitano le aree a prato mentre vialetti sinuosi un tempo bordati da una fila di ciottoli si snodano nella zona boscata. Da segnalare la presenza di una fontanella e di un piccolo specchio d'acqua fatti realizzare dagli attuali proprietari; da essi si diparte in direzione del Corno uno stretto canale delimitato da ciottoli.

Aspetti storico simbolico

Nato come giardino informale all'inglese legato alla residenza estiva di una nobile famiglia, il parco di villa Vucetich si qualificava, come altri complessi analoghi sorti lungo il Corno (ad esempio villa Dora poco più a nord), per un peculiare rapporto con l'acqua che esaltava la visione romantica del paesaggio. Le relazioni visive tra villa, parco privato e fiume, importanti in passato anche per ragioni più pratiche connesse con lo sfruttamento della via navigabile per le attività commerciali della famiglia, oggi risultano spezzate e gravemente compromesse dalla viabilità moderna.

Aspetto percettivo

Al riguardo va ancora una volta sottolineata, nella situazione attuale, la parziale perdita delle viste e degli elementi percettivi caratterizzanti l'area tutelata nella sua conformazione al momento del decreto di tutela, dal momento che da allora si è inserita nel paesaggio la barriera infrastrutturale della SP 80, modificando in modo incisivo la percezione visiva del luogo e stravolgendo l'originario rapporto relazionale villa - verde - acqua. Come rilevato nella ricognizione dei beni ex L- 1497/1939 promossa dalla Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale nel 1993, "questo tratto di viabilità... di fatto determina una cesura leggibilissima al senso di continuità che dovrebbe porre l'ambito con il prospiciente fiume Corno...".

Nella parte orientale la visione percettiva dalla sponda del fiume verso il parco è notevolmente disturbata dal cavalcavia della strada provinciale, dal degrado dell'area sottostante e dal muro con rete soprastante eretto negli anni Ottanta per delimitare la parte del giardino rimasta di proprietà privata. L'impatto dei piloni che sostengono la sopraelevata è forte e determina un'impressione di contrasto. Rimane invece ancora pregevole in alcuni punti la visione panoramica che si può godere verso il Corno dalla zona interessata dall'infrastruttura viaria.

Per quanto riguarda l'area ancora adibita a giardino della villa, chiusa al pubblico, la vista sulla via principale (via Max di Montegnacco) è nascosta dai muri e dai fabbricati che lo cingono; emerge ancora nella sua maestosità, seppure ridotto a scheletro, il cedro posto nella corte dominicale, visibile dalla cancellata d'ingresso. Sul breve lato che si affaccia sulla via Lovar, dove il parco è chiuso da una rete, sul lato est e su parte di quello nord, dove la recinzione è formata da un muro più basso dotato di rete, è possibile percepire alcuni degli elementi paesaggistici salienti dello spazio verde privato.

Visuali statiche Belvedere e punti panoramici

Il giardino, con la sua morfologia piana, non comprende particolari punti di belvedere.

La vista del parco a est e il cavalcavia della SP 80

La vista del parco dalla via Max di Montegnacco

Villa Vucetich-Frangipane

SEZIONE QUINTA

Analisi SWOT

Punti di forza/qualità	Punti di debolezza/criticità
Valori	**Criticità**
Valori naturalistici - Il parco mantiene forti, nella residua parte privata, i valori naturalistici richiamati dal decreto di tutela: una vegetazione rigogliosa ed esuberante, che evoca le selve un tempo presenti in vaste porzioni di territorio della bassa pianura friulana, e che è favorita dalla presenza di falde acquifere. - Nella fascia lungo il fiume Corno, seppure in limitati settori, persistono alcune delle particolarità naturalistiche proprie delle zone umide, la cui salvaguardia è uno degli obiettivi del Parco Intercomunale del Corno istituito nel 2004. - Il giardino costituisce uno dei pochi nuclei di alberi ad alto fusto in un territorio di pianura che ne risulta drasticamente impoverito. - Vi sono alcuni esemplari arborei di notevole pregio, che si distinguono per età e portamento; questo valore viene aumentato dal fatto che, accanto ad alcune specie esotiche, sono presenti molte specie caratteristiche della vegetazione spontanea locale.	**Criticità naturali** - Il cedro del Libano davanti alla villa, censito come albero monumentale, è morto a seguito di una malattia ed è ormai ridotto a nudo scheletro. - Molte piante, tra cui i centenari arbusti di bosso, mostrano evidenti segni di sofferenza.
Valori antropici storico- culturali - La villa e il parco formano un complesso monumentale di alto valore storico-culturale e rappresentano, nella loro interrelazione, uno dei pochi esempi conservati di una tipologia residenziale/paesaggistica che caratterizzò il bacino del Corno tra il XVIII e il XIX secolo. - Il parco mantiene alcuni degli aspetti connotativi dell'impianto originario come giardino romantico di matrice inglese. - Si perpetuano anche alcuni percorsi interni e la suddivisione del verde (aree a prato, aree boscate, aiuole...).	**Criticità antropiche** - L'elemento di maggiore criticità è rappresentato dall'intervento antropico: l'interramento della roggia dei Molini che nella parte orientale del parco formava insieme con il Corno un articolato sistema idrico ha fatto venir meno uno degli elementi maggiormente connotativi del giardino nella sua configurazione storica, ovvero il rapporto privilegiato con l'acqua, richiamato anche dal provvedimento di tutela. - Il paesaggio in questo settore dell'area tutelata è deturpato dal cavalcavia della strada provinciale, che di fatto ha separato l'area affacciata sul fiume dal giardino della villa portando a un forte ridimensionamento dell'originaria estensione del parco, che era considerata non comune nel provvedimento di tutela. - Inquinamento acustico causato dalla grande viabilità. - Forte degrado della zona sottostante e circostante il cavalcavia. - Il giardino della villa, privato, è poco godibile dal pubblico perché apre solo in rare occasioni.
Valori panoramici e percettivi - Permangono la godibilità dello spazio verde e il rapporto di reciproca visibilità tra villa e parco, anche se non sussiste più la relazione visiva con il fiume.	**Criticità panoramiche e percettive** - Il cavalcavia della SP 80, oltre a deturpare l'aspetto estetico dello spazio verde, funge da detrattore visivo; esso costituisce una barriera infrastrutturale che compromette fortemente la percezione visiva dei luoghi che originariamente componevano il complesso paesaggistico e il loro rapporto di reciproca visibilità.

Opportunità/potenzialità	Minacce/rischi
Risorse strategiche	**Pericoli**
Elementi attrattori - L'inserimento del settore orientale dell'area tutelata (sub-ambito B) nel Parco Intercomunale del Corno rappresenta una risorsa strategica per la cura della vegetazione, il miglioramento delle aree degradata e il ripristino dei valori ambientali e paesaggistici della fascia lungo il fiume. - In questo ambito si potranno perseguire strategie che possano rendere di nuovo percettibile lo stretto rapporto relazionale tra acqua, verde e villa che fu fin dalle origini elemento caratterizzante del parco.	**Elementi di rischio che minacciano i valori riscontrati** - Difficoltà dei proprietari a manutenere la vegetazione originaria nel parco della villa: come recentemente accaduto a uno degli ippocastani all'ingresso, alcuni alberi secolari, in evidente stato di sofferenza, corrono il rischio di essere abbattuti e sostituiti con nuove piante. - Le emissioni della vicina zona industriale possono portare ad un decadimento della vegetazione. - Lo spazio occupato dal cavalcavia della strada provinciale si presta a situazioni di degrado.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Parco Vucetich

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione del 12 ottobre 1970, notificato a Frangipane dott. Antigone. Parco Vucetich.

ATLANTE FOTOGRAFICO

SECONDA SEZIONE
PERIMETRAZIONE DEI BENI DECRETATI

"L'immobile per l'estensione non comune, per la preziosità e rarità delle piante che lo compongono, per la presenza di risorgive e falde acquifere, che favoriscono una vegetazione esuberante ed aggressiva, costituisce un complesso eccezionale ed unico, si da richiamare nella mente le antiche selve che coprivano la zona e di cui è certamente, almeno in parte una rara sopravvivenza, rimodellata e impreziosita dalla fantasia dell'uomo" La finalità del provvedimento è quella di salvaguardare un complesso eccezionale la cui unicità è data da una vegetazione esuberante, ricca di essenze di pregio, in un ambiente particolare come quello delle risorgive ove aspetti naturali "che richiamano alla mente le selve antiche" sono stati "rimodellati e impreziositi" dall'intervento dell'uomo.

L'area tutelata è situata nella parte nord-orientale dell'abitato di San Giorgio di Nogaro, nell'ambito del centro storico del paese. I suoi limiti sono costituiti dal corso del Corno a est, dalla linea ferroviaria e dalla strada provinciale (SP 80) a est; ad ovest confina con i corpi edilizi, situati sul vicolo Gemelli, su via Max di Montegnacco, sul quale è collocato l'accesso alla villa e al parco, e su via Lovar.

TERZA SEZIONE
CARATTERI ED ELEMENTI STRUTTURALI

MORFOLOGIA
La morfologia dell'area è caratterizzata da superfici pianeggianti. La pianura umida in cui si situa il parco è formata principalmente da terreni ghiaiosi-sabbiosi ed è segnata da corsi d'acqua di risorgiva poco incisi nelle argille. All'interno del parco si notano alcuni piccoli rilievi, di origine artificiale.
IDROGRAFIA
La zona tutelata si affaccia sul Corno, il cui corso prende vitaqualche chilometro a nord di San Giorgio, in Comune di Gonars, lungo la cosiddetta linea delle risorgive e, con un percorso di 17 km, sfocia nella Laguna di Marano, dopo aver incrociato il tratto finale dell'Aussa. . Il fiume ha portata e temperatura quasi costanti, dal momento che le acque freatiche risultano svincolate dai mutamenti termici stagionali; queste caratteristiche lo rendono un habitat favorevole per lo sviluppo di una vegetazione lussureggiante e di una fauna unica. Esso conserva ancora in alcuni punti i segni della sua originaria forma fluviale e rappresenta un corridoio ecologico e una direttrice ambientale di grande importanza, tanto da essere oggetto di uno specifico strumento di tutela, il Parco Intercomunale.

VEGETAZIONE

La fascia territoriale lungo il corso del Corno, entro cui ricade anche la parte orientale dell'area tutelata, si contraddistingue per un ricco paesaggio vegetale, strettamente correlato con l'habitat creato dalla risorgenza della falda freatica. Alcune porzioni di territorio lungo il fiume e i suoi affluenti, risparmiate dalle trasformazioni determinate dalle opere di bonifica idraulica, conservano pressoché intatte una flora e una fauna tipiche degli ambienti umidi ripariali. Sono anche presenti modeste superfici di residui di boschi planiziali, in parte deboli e sofferenti per le variazioni del livello freatico spesso causate dall'eccessivo emungimento idrico.

Le particolarità pedologiche e climatiche degli ambienti determinano una grande ricchezza floristica: vi sono diverse specie peculiari, fra i quali si distinguono alcune orchidee (Dactylorhiza mayalis, Gymnadenia odoratissima), varie liliacee, una pianta carnivora (Drosera rotundifolia) e l'Erucastrum palustre, una specie endemica delle torbiere alcaline della bassa pianura friulana un tempo comunissima e oggi molto più rara a causa dell'abbassamento della falda freatica.

ASPETTI INSEDIATIVI
I primi documenti noti per la villa risalgono al Seicento, quando essa apparteneva alla famiglia Novelli. Sulla successiva storia della proprietà vi sono pochissimi dati, in quanto la documentazione è andata perduta durante la Prima guerra mondiale. L'analisi della cartografia catastale storica evidenzia come il complesso alla metà dell'Ottocento fosse composto dal fabbricato dominicale, da rustici e da case coloniche attorniati da un parco, da boschi e da distese agricole per un'estensione di 1.218,02 'pertiche'. Allora il parco si estendeva fino alle sponde del fiume Corno. L'accessibilità diretta al fiume, navigabile fino a quel punto, garantiva ai Vucetich, che avevano acquistato nel 1857 la proprietà, favorevoli possibilità di sfruttamento e di sviluppo delle attività commerciali della famiglia, anche in connessione con la nuova linea ferroviaria che passava subito a sud. La presenza, oltre al corso fluviale, anche di una diramazione della roggia Corgnolizza e della roggia dei Mulini, deviazione della stessa, rendeva molto più forte rispetto allo stato attuale il rapporto con l'acqua quale elemento costitutivo del parco.

CRITICITÀ ANTROPICHE

L'elemento di maggiore criticità è rappresentato dall'intervento antropico: l'interramento della roggia dei Molini che nella parte orientale del parco formava insieme con il Corno un articolato sistema idrico ha fatto venir meno uno degli elementi maggiormente connotativi del giardino nella sua configurazione storica, ovvero il rapporto privilegiato con l'acqua, richiamato anche dal provvedimento di tutela. Il paesaggio in questo settore dell'area tutelata è deturpato dal cavalcavia della strada provinciale, che di fatto ha separato l'area affacciata sul fiume dal giardino della villa portando a un forte ridimensionamento dell'originaria estensione del parco, che era considerata non comune nel provvedimento di tutela. Inquinamento acustico causato dalla grande viabilità. Forte degrado della zona sottostante e circostante il cavalcavia. Il giardino della villa, privato, è poco godibile dal pubblico perché apre solo in rare occasioni.

CRITICITÀ PANORAMICHE E PERCETTIVE

Il cavalcavia della SP 80, oltre a deturpare l'aspetto estetico dello spazio verde, funge da detrattore visivo; esso costituisce una barriera infrastrutturale che compromette fortemente la percezione visiva dei luoghi.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Parco Vucetich

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione del 12 ottobre 1970, notificato a Frangipane dott. Antigone. Parco Vucetich.

PRESCRIZIONI D'USO

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Contenuti e finalità

1. La presente disciplina integra la dichiarazione di notevole interesse pubblico del "Parco Vucetich", sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro, adottata con Decreto ministeriale 12 ottobre 1970 ai sensi del quale "l'immobile predetto, per l'estensione non comune, per la preziosità e rarità delle piante che lo compongono, per la presenza di risorgive e falde acquifere, che favoriscono una vegetazione esuberante ed aggressiva, costituisce un complesso eccezionale ed unico, si da richiamare nella mente le antiche selve che coprivano la zona e di cui è certamente, almeno in parte una rara sopravvivenza, rimodellata e impreziosita dalla fantasia dell'uomo" ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), articolo 1, numeri 1 e 2, ora corrispondenti alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice.

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice, e ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale (PPR) la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, le prescrizioni d'uso finalizzate ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

3. Nell'ambito territoriale di cui al comma 1 la presente disciplina prevale a tutti gli effetti su quella prevista da altri strumenti di pianificazione.

Art. 2 Individuazione degli immobili e delle aree destinate dichiarati di notevole interesse pubblico

1. Il Decreto Ministeriale 12 ottobre 1970 identifica l'area originariamente vincolata in San Giorgio di Nogaro al Foglio 7, mappali 457, 459, 460, 647, 461, 462 confinanti con i mappali 646, 458, 867, 770, 654.

2. La delimitazione attuale del vincolo paesaggistico di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su CTRN di cui alla restituzione cartografica allegata all'articolo 4.

3. Qualora siano intervenuti frazionamenti o altre modificazioni che abbiano variato l'identificazione originaria del Decreto ministeriale 12 ottobre 1970, la perimetrazione di cui al comma 2 prevale sulla singola identificazione delle particelle.

Art. 3 Articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, ai sensi degli articoli 5 e 19 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, si articola in:

a) indirizzi e direttive, da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale o altri strumenti di programmazione e regolazione;

b) prescrizioni che contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione.

2. Per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia.

3. L'ambito soggetto al vincolo paesaggistico in base all'analisi conoscitiva delle specificità individuate si articola nelle sub-aree paesaggistiche individuate nel successivo articolo 4.

CAPO II – ARTICOLAZIONE DELLE SUB AREE PAESAGGISTICHE E OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art. 4 Articolazione delle sub-aree paesaggistiche

1. I valori e le criticità di seguito elencati sintetizzano il livello di rilevanza, di integrità e di permanenza dei valori paesaggistici espressi e/o desumibili nel vincolo originario decretato

2. L'ambito soggetto al vincolo paesaggistico in base alle specificità di cui ai commi precedenti si articola nelle seguenti sub-aree paesaggistiche:

Sub-area **A** – Parte residua del Parco di Villa Vucetich

Sub-area **B** – Area di proprietà pubblica

3. La delimitazione di ciascuna sub-area è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN nella cartografia di cui all'allegata rappresentazione cartografica.

Valori
Nell'ambito considerato si riscontrano i seguenti valori: a. il parco mantiene forti, nella residua parte privata, i valori naturalistici richiamati dal decreto di vincolo: una vegetazione rigogliosa ed esuberante, che evoca le selve un tempo presenti in vaste porzioni di territorio della bassa pianura friulana, e che è favorita dalla presenza di falde acquifere; b. nella fascia lungo il fiume Corno, seppure in limitati settori, persistono alcune delle particolarità naturalistiche proprie delle zone umide, la cui salvaguardia è uno degli obiettivi del Parco Intercomunale del Corno istituito nel 2004; c. il giardino costituisce uno dei pochi nuclei di alberi ad alto fusto in un territorio di pianura che ne risulta drasticamente impoverito; d. sono presenti alcuni esemplari arborei di notevole pregio, che si distinguono per età e portamento; questo valore viene aumentato dal fatto che, accanto ad alcune specie esotiche, vi sono molte specie caratteristiche della vegetazione spontanea locale; e. la villa e il parco formano un complesso monumentale di alto valore storico-culturale e rappresentano, nella loro interrelazione, uno dei pochi esempi conservati di una tipologia residenziale/paesaggistica che caratterizzò il bacino del Corno tra il XVIII e il XIX secolo; f. il parco mantiene alcuni degli aspetti connotativi dell'impianto originario come giardino romantico di matrice inglese; g. si perpetuano anche alcuni percorsi interni e la suddivisione del verde (aree a prato, aree boscate, aiuole...); h. permangono la godibilità dello spazio verde e il rapporto di reciproca visibilità tra villa e parco, anche se non sussiste più la relazione visiva con il fiume.
Criticità
a. Il cedro del Libano davanti alla villa, censito come albero monumentale, è morto a seguito di una malattia ed è ormai ridotto a nudo scheletro; b. molte piante, tra cui i centenari arbusti di bosso, mostrano evidenti segni di sofferenza; c. l'elemento di maggiore criticità è rappresentato dall'intervento antropico: l'interramento della roggia dei Molini che nella parte orientale del parco formava insieme con il Corno un articolato sistema idrico ha fatto venir meno uno degli elementi maggiormente connotativi del giardino nella sua configurazione storica, ovvero il rapporto privilegiato con l'acqua, richiamato anche dal decreto di vincolo; d. il paesaggio in questo settore dell'area vincolata è deturpato dal cavalcavia della strada provinciale, che di fatto ha separato l'area affacciata sul fiume dal giardino della villa portando a un forte ridimensionamento dell'originaria estensione del parco, che era considerata non comune nel decreto del vincolo; e. inquinamento acustico causato dalla grande viabilità; f. forte degrado della zona sottostante e circostante il cavalcavia; g. il giardino della villa, privato, è poco godibile dal pubblico perché apre solo in rare occasioni; h. il cavalcavia della SP 80, oltre a deturpare l'aspetto estetico dello spazio verde, funge da detrattore visivo; esso costituisce una barriera infrastrutturale che compromette fortemente la percezione visiva dei luoghi che originariamente componevano il complesso paesaggistico e il loro rapporto di reciproca visibilità.

Art. 5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

b) specifici.

2. In funzione del livello di permanenza e di rilevanza dei valori riconosciuti alla sub area A, si individuano i seguenti obiettivi specifici di tutela:

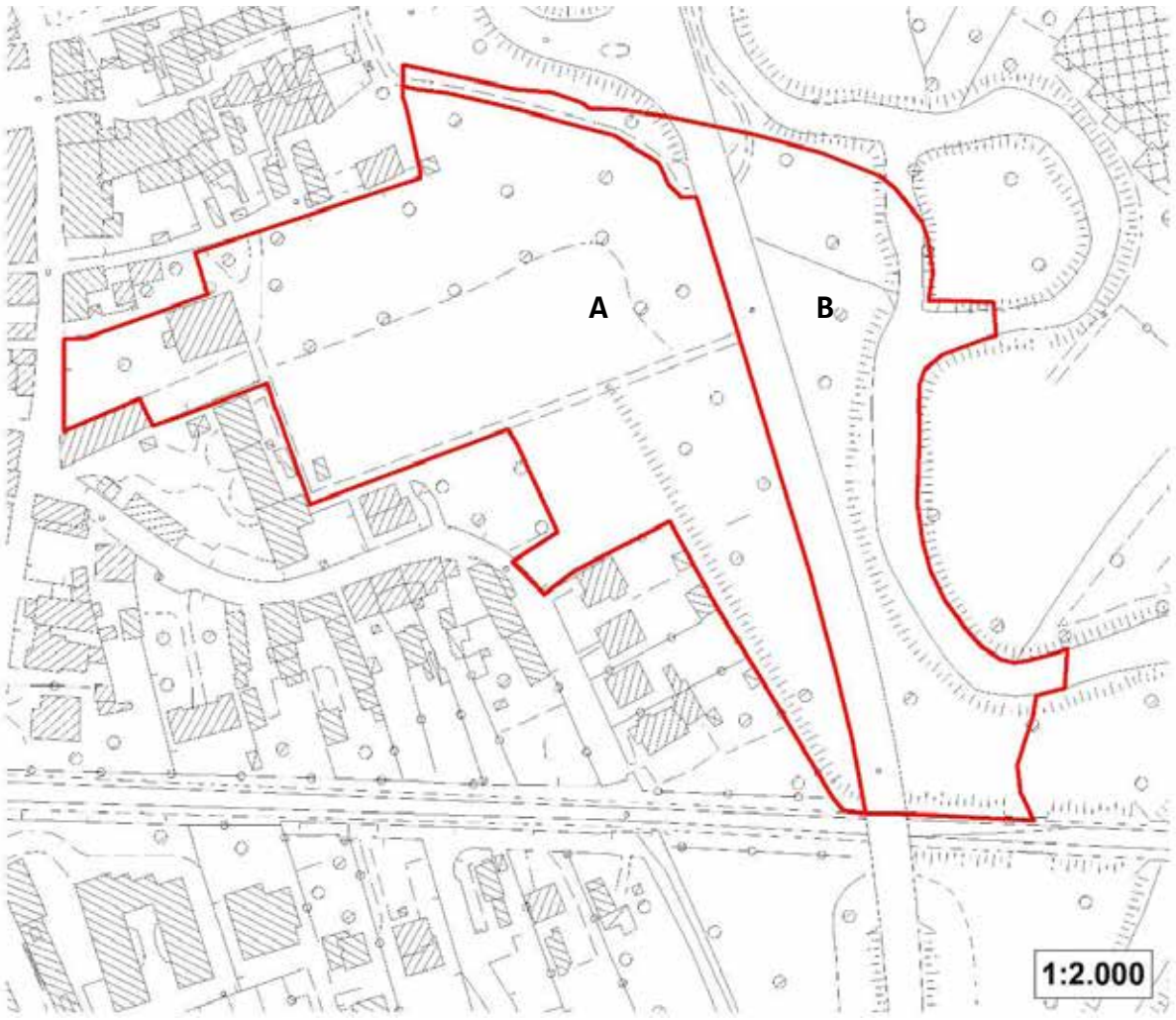
a) preservare il carattere storico-testimoniale del Parco;

b) assicurare il mantenimento dei punti visuali;

c) raccordare e connettere l'intero contesto al sistema degli itinerari del Parco del Corno

d) aumentare la fruibilità del parco della villa;

e) riqualificare gli edifici esistenti.



3. In funzione del livello di permanenza e di rilevanza dei valori riconosciuti alla sub area B, si individuano i seguenti obiettivi specifici di tutela:

a) minimizzare gli impatti visivi del cavalcavia della SP 80;

b) recuperare la situazione di degrado dello spazio sottostante il cavalcavia;

c) mettere in connessione l'ambito del Parco del Corno con il Parco di Villa Vucetich.

CAPO III – DISCIPLINA D'USO

Art. 6 Sub-area A) – Parte residua del Parco di Villa Vucetich

1. L'area di cui al presente articolo comprende i lotti oggi di pertinenza della Villa Vucetich che costituiscono il Parco della villa stessa.

2. L'area considerata ha notevole interesse paesaggistico per la permanenza degli elementi distintivi vegetazionali individuati nel vincolo sia naturali che rimodellati dalla fantasia dell'uomo.

Indirizzi e direttive
a) devono essere garantiti la conservazione delle caratteristiche geomorfologiche, il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dei luoghi, ivi comprese le sue componenti morfologiche e vegetazionali; b) deve essere assicurata la preservazione dell'assetto originario del parco nella trama dei percorsi, nelle relazioni tra gli elementi costitutivi e nella suddivisione delle aree (aree a impianto geometrico, aree boscate, aree a prato), nella recinzione, nell'accesso; c) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali, delle finiture e dei serramenti, nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi; d) deve essere garantita l'intervisibilità dalle vie/percorsi perimetrali al Parco; e) sono promossi interventi e attività tese ad aumentare la fruibilità pubblica del Parco di Villa Vucetich.
Prescrizioni
a) Sono consentiti unicamente interventi coerenti con i valori storici, architettonici, vegetazionali, idrici del parco e delle sue componenti, che avvengano nel rispetto del processo storico che ha caratterizzato il bene; b) non sono ammesse frammentazioni e suddivisioni in nuovi ambiti del parco; c) non sono ammessi interventi di sbancamento, livellamento o riporto di terreno che possano modificare la morfologia dell'area; d) deve essere garantita la conservazione degli esemplari arborei e arbustivi di pregio, salvo casi particolari di emergenza fitosanitaria o di mancanza di stabilità; qualora sia necessario procedere alla sostituzione delle piante, questa deve avvenire mediante utilizzo delle medesime essenze originarie; e) devono essere mantenuta la trama dei percorsi e devono essere rispettati le viste di insieme e gli assi prospettici; f) devono essere mantenuti la recinzione in pietra e l'accesso al complesso originari sulla via Max de Montegnacco; g) è fatto divieto di nuovo consumo di suolo per nuove edificazioni, salvo quanto già previsto dalla strumentazione urbanistica vigente alla data di adozione del presente PPR; h) è vietato qualsiasi intervento edilizio che deturpi i caratteri originari identificati nel vincolo; i) è consentito il recupero nel rispetto dei caratteri tipologici prevalenti delle strutture edilizie esistenti, oggetto del DM 6.11.2008, interne al bene o esterne ad esso e che determinano una quinta architettonica al parco nonché la cancellata di accesso al parco lungo via Max di Montegnacco.

Indirizzi e direttive
Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 sono dettati i seguenti indirizzi di valorizzazione paesaggistica: a) devono essere garantiti opportuni mascheramenti delle strutture del cavalcavia che migliorino la percezione visiva dalle quote altimetriche del Parco del Corno; b) promuovere interventi di riqualificazione della superficie sottostante il cavalcavia della SP 80 al fine di renderla parte del sistema del Parco intercomunale del Corno e di sottrarla al degrado; c) è possibile il ricorso alla gestione esterna convenzionata dell'area sotto il cavalcavia e dell'area di bordo del Parco del Corno a privati per iniziative artistico-culturali e/o ricreative, quali land art, esposizioni, street art; d) a servizio delle attività di cui alla lettera precedente è consentito: i. l'inserimento di strutture in legno di modeste dimensioni; ii. la possibilità di prevedere la pavimentazione parziale dei luoghi con materiali drenanti; iii. l'installazione di un sistema di illuminazione che non alteri comunque gli equilibri naturali del Parco.
Prescrizioni
Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 sono dettate le seguenti prescrizioni: a) promuovere interventi di pulizia e ripristino ambientale delle aree degradate sotto il cavalcavia da interventi antropici quali discarica abusiva di rifiuti o materiali vari; b) promuovere interventi di ricostruzione di cenosi erbacee come da misura 6.1.4 del Piano di gestione del Parco intercomunale del Corno; c) ogni intervento relativo alla SP 80 che si pone in relazione visiva con il parco deve essere comprensivo di interventi di mitigazione dall'infrastruttura viaria rispetto al parco.

CAPO IV – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 8 Salvaguardia e deroghe

1. Si applicano le misure di salvaguardia previste dalla normativa nazionale.

2. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del Codice prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime.

Art. 7 Sub-area B) – Area di proprietà pubblica

1. L'area di cui al presente articolo ricomprende i lotti ad est del Parco Vucetich il cui limite è costituito dalla strada sopraelevata SP 80.

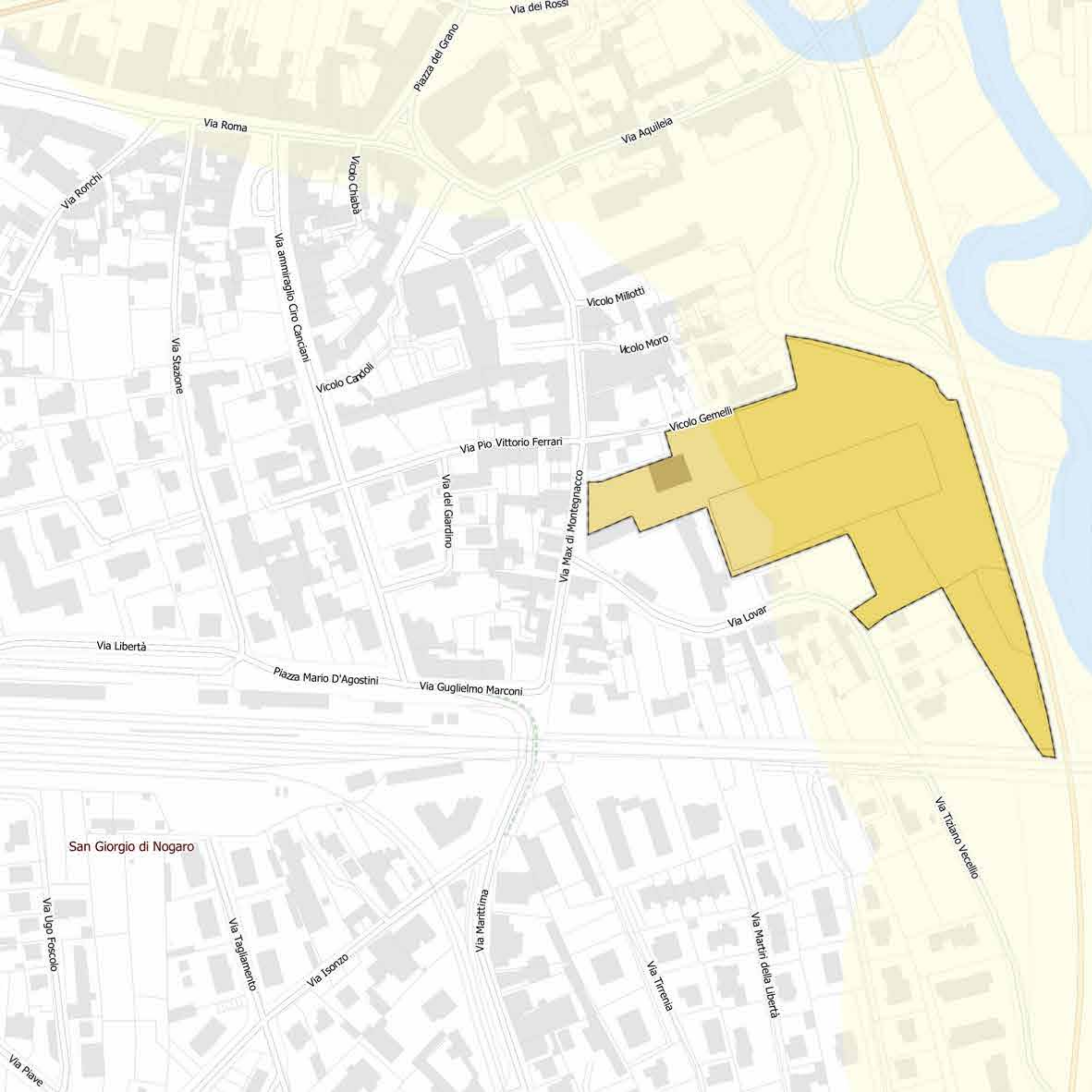
2. Nell'area considerata si riscontrano elementi di degrado e compromissione per:

a) la frammentazione dell'ambito originario dato dall'infrastruttura viaria che divide nettamente in due settori;

b) la presenza di un'area sotto il cavalcavia di scarso interesse paesaggistico e degradata;

c) la perdita delle viste e degli elementi percettivi caratterizzanti l'impianto originario del Parco di Villa Vucetich;

d) la perdita di valore naturalistico anche della parte di bordo del Parco del Corno.


Via dei Rossi
Piazza del Grano
Via Roma
Via Aquileia
Via Ronchi
Vicolo Chiabà
Via ammiraglio Ciro Canciani
Vicolo Miliotti
Vicolo Moro
Via Stazione
Vicolo Candoli
Vicolo Gemelli
Via Pio Vittorio Ferrari
Via del Giardino
Via Max di Montegnacco
Via Lovar
Via Libertà
Piazza Mario D'Agostini
Via Guglielmo Marconi
Via Tiziano Vecellio
San Giorgio di Nogaro
Via Ugo Foscolo
Via Tagliamento
Via Isonzo
Via Marittima
Via Tirrenia
Via Martiri della Libertà
Via Piave

allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Alvei

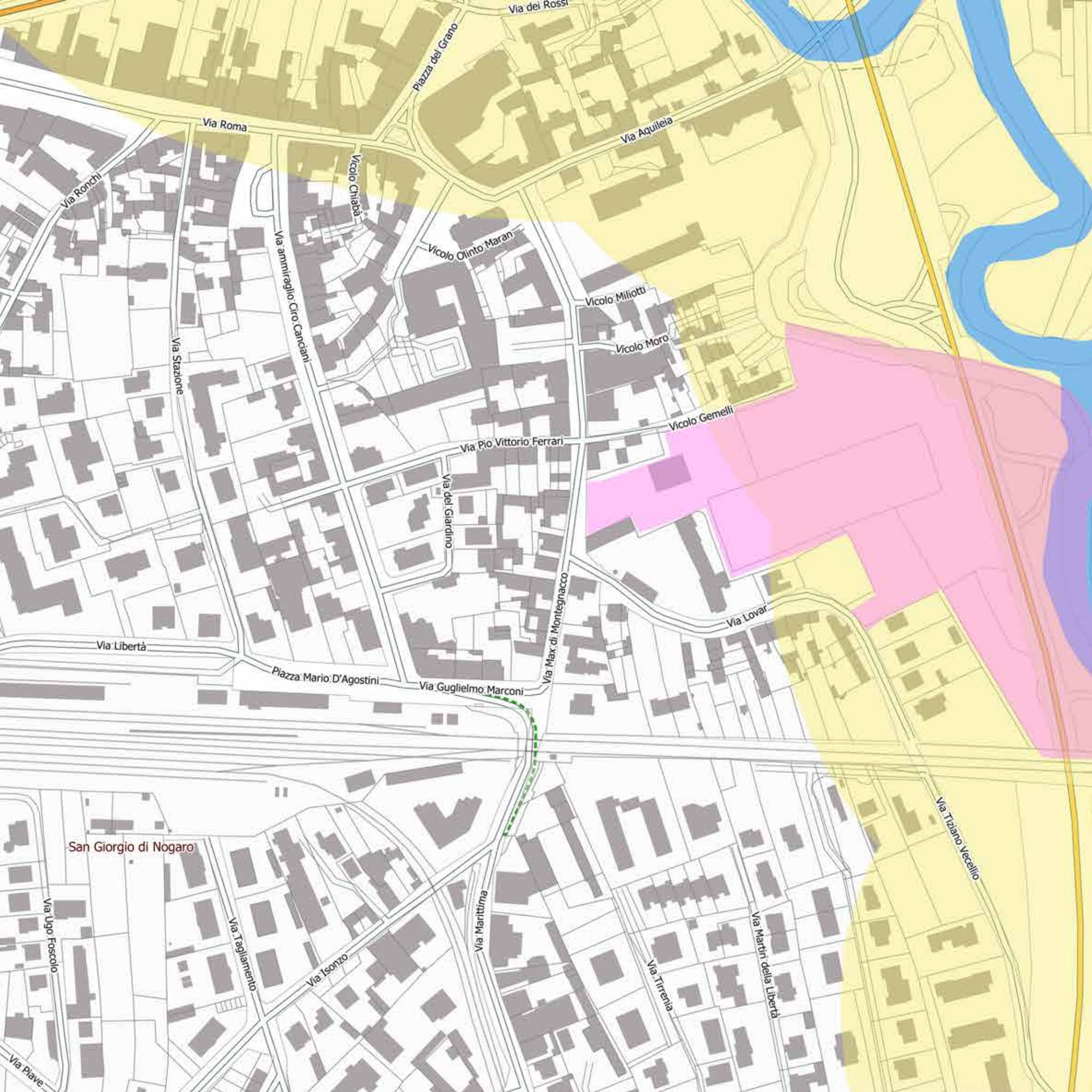
1 - Alvei

Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

g) Territori coperti da foreste e da boschi

Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

40 0 40 80 120 m


Via dei Rossi
Piazza del Grano
Via Roma
Via Aquileia
Via Ronchi
Vicolo Chiabà
Via ammiraglio Ciro Canciani
Vicolo Olinto Maran
Vicolo Miliotti
Vicolo Moro
Via Stazione
Vicolo Gemelli
Via Pio Vittorio Ferrari
Via del Giardino
Via Max di Montegnacco
Via Lovar
Via Libertà
Piazza Mario D'Agostini
Via Guglielmo Marconi
San Giorgio di Nogaro
Via Tiziano Vecellio
Via Ugo Foscolo
Via Tagliamento
Via Isonzo
Via Marittima
Via Tirrenia
Via Martiri della Libertà
Via Piave

allegato B

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti
- Parchi, giardini, filari di alberi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Alvei

- 1 - Alvei
- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

g) Territori coperti da foreste e da boschi

- Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

0 40 80 120 160 200 m

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

P. P. De Biasio, Il paesaggio e la vegetazione lungo il fiume Corno, "Ad Undecimum" - Annuario 2011, pp. 53-61.

P. Del Frate, G. Del Zotto, San Giorgio di Nogaro. Il superamento dei fiumi e della grande viabilità: da barriere a filtri, in Riscoprire la città. Primi risultati della legge regionale per i parchi urbani. Catalogo della mostra, Pordenone, ex convento di San Francesco, 29 marzo-10 aprile 1988, Quaderni di AU, Roma 1988, pp. 92-93.

L. Miani, Gli annessi rustici della Villa Vucetich: lettura dello stato di fatto in relazione agli sviluppi urbanistici dall'Ottocento ad oggi, "Ad Undecimum" - Annuario 1997-1998.

La tutela del paesaggio nel Friuli - Venezia Giulia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Trieste 1993.

L. Vazzoler, La ghiacciaia ottocentesca di Villa Vucetich, "Ad Undecimum" - Annuario 2011, pp. 10-13.

F. Venuto, Giardini del Friuli Venezia Giulia. Arte e storia, Fiume Veneto/Pordenone 1991, p. 190.

Ville venete: la Regione Friuli Venezia Giulia, a cura di S. Pratali Maffei, Istituto regionale per le ville venete, Marsilio, Venezia 2005, p. 393 – UD 210.

Ville e case padronali lungo il Fiume Corno, Associazione Culturale "Ad Undecimum" – Udine, 2007.

E. Volponi, Contributo per una memoria dei luoghi: i fiumi e l'abitato di San Gorgio, "Ad Undecimum" - Annuario 1995, pp. 155-159.

E. Volponi, Il "capitale naturale" nel territorio di San Gorgio, "Ad Undecimum" - Annuario 2001, pp. 102-108.

M. Zanon, La Storia lungo il Fiume Corno. IL Bacino del Fiume Corno dalla Preistoria al Medioevo, Quaderni del Parco Intercomunale del fiume Corno/II, San Giorgio di Nogaro 2007.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE